

CONFINDUSTRIA
SALERNO



SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE

Martedì 4 Agosto 2020

L'ambiente, il braccio di ferro Fonderie a Buccino i sindacaci disertano l'incontro coi Pisano

► Diniego assoluto dei primi cittadini al dialogo sull'insediamento dell'impianto

► I titolari della fabbrica: nel Sele-Tanagro maxi-investimenti e chance occupazionali

Giovanna Di Giorgio

Non solo non vogliono incontrare i vertici delle Fonderie Pisano. I sindacati della comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele non vogliono neppure «ricevere qualsiasi invito atto a illustrare il progetto» dell'impianto da realizzarsi nella zona industriale di Buccino, Consiglio di Stato permettendo. È un «diniego convinto e assoluto» quello che arriva dal sindaco Nicola Parisi e dai suoi colleghi, i primi cittadini che lo scorso 22 luglio manifestarono davanti alla sede di Confindustria Salerno mentre gli imprenditori di Fratte incontravano gli industriali dell'area del Cratere. Un «no» senza se e senza ma, ratificato all'unanimità dal consiglio comunale di Buccino. E così, oggi, all'incontro auspicato dai Pisano non si presenterà nessuno. E pensare che Guido Pisano, il presidente delle omonime Fonderie, aveva lasciato al sindaco di Buccino la possibilità di scegliere il luogo dell'incontro: la sede di Confindustria o l'attuale sede delle Fonderie Pisano, in via dei Greci, «onde poterle fare visitare la vecchia fonderia e dimo-

strare le differenze con il nuovo progetto», si legge nell'invito rivolto a Parisi. Una lunga lettera, preceduta dalla richiesta informale avanzata dall'amministratore delegato dell'azienda, Ciro Pisano, nel giorno della protesta dei sindacati. L'obiettivo era illustrare il progetto del nuovo impianto perché «l'opportunità di incontrarsi, confrontarsi e chiarire i dettagli della nostra iniziativa resta l'unica soluzione in grado di consentire la giusta valutazione del progetto, nell'interesse della comunità che lei rappresenta». Per i Pisano «la conoscenza delle esigenze reciproche può portare a una soluzione che ottemperi alla possibilità di sviluppare ogni nuova prospettiva di crescita». Incluso il polo agroal-

imentare previsto da Buccino, secondo gli imprenditori «perfettamente compatibile con quanto da noi progettato», come dimostrerebbe il fatto che «questa strada, percorsa già in varie realtà europee, trova solida giustificazione nell'elevato numero di lotti attualmente non utilizzati nell'area Asi in questione».

LA MANO TESA

Lo scopo dell'invito voleva essere quello di «entrare nel merito» del progetto, con «particolare riferimento agli aspetti altamente innovativi dell'impianto, pensato tenendo principalmente conto delle emissioni verso l'ambiente, che risultano ben al di sotto di ogni parametro attualmente riscontrabile. Si concretizzerebbe

l'opportunità di realizzare un investimento con notevoli ricadute economiche per i prossimi venti anni, in un comprensorio della provincia di Salerno che potrebbe inserirsi in nuovi ambiti di crescita produttiva». Nella lettera compare pure un paragone tra le vecchie e le future fonderie: «Sarebbe un grave errore assimilare il nuovo impianto a quello di altre fonderie esistenti o a quello del nostro sito produttivo di Fratte, a Salerno: la struttura industriale immaginata per Buccino è molto distante, dal punto di vista delle emissioni e per parametri di lavorazione delle materie prime, da ogni altra fabbrica che si occupa della lavorazione della ghisa e di altri metalli. Come pure sono estremamente interes-



I tassisti: niente aiuti noi ignorati dal governo

LA PROTESTA

L'annuncio di una protesta se nel pacchetto di misure in arrivo con il decreto «agosto» che dovrebbe essere varato in settimana dal Governo, non ci saranno provvedimenti che sostengano il comparto del trasporto pubblico locale non di linea, come i taxi. Lo annuncia Gaetano Ricco, consigliere della Camera di Commercio e rappresentante della Ciaai Salerno, associazione che compare insieme con altre undici organizzazioni sindacali del comparto taxi, tra le firmatarie di una missiva indirizzata al presidente del Consiglio e ai ministri competenti perché venga posta attenzione alle realtà del Tpl non di linea taxi, evidenziando che l'emergenza sanitaria da Covid-19 «ha totalmente arrestato l'economia del Tpl non di linea taxi» e che la crisi grava sugli operatori del settore che «non sono più in grado di poter continuare la propria attività», si legge nella lettera. Perciò, innanzitutto, la categoria richiede di prevedere la cassa integrazione in deroga. Poi, vengono chiesti sgravi per i contributi Inps per il 2020 e dei contributi previdenziali Inps e Inail. Inoltre, i tassisti chiedono la sospensione per il 2020, di ogni rata di mutuo o di finanziamento relativo agli acquisti dei «veicoli necessari per l'espletamento del Tpl non di linea taxi»; l'erogazione di un contributo a fondo perduto per le imprese artigiane calcolato in funzione della differenza di fatturato o corrispettivi tra l'anno di imposta 2019 e il 2020 per i mesi di giugno, luglio e agosto. «Il settore taxi è uno dei settori più penalizzati, al pari delle aziende operanti nel turismo e nella ristorazione», rimarca Ricco sottolineando che «in mancanza di provvedimenti metteremo in atto tutte le forme di protesta previste dall'ordinamento».

Nico Casale
© RIPRODUZIONE RISERVATA

santi livelli di occupazione che è possibile ipotizzare con questa iniziativa e le complessive potenzialità di crescita del territorio». Un passaggio delicato che se da un lato serve a tranquillizzare la popolazione della valle del Sele, dall'altro potrebbe maggiormente preoccupare quella di Salerno. La risposta del sindaco di Buccino è senza appello. Parisi l'ha sottoposta al consiglio comunale lo scorso 30 luglio e il consiglio «all'unanimità» scrive a Guido Pisano - ha declinato il suo invito, ribadendo la netta contrarietà all'ipotesi di insediamento delle Fonderie Pisano nell'area industriale di Buccino perché assolutamente incompatibile». Non solo: «Su mandato ricevuto dai colleghi sindacati dell'area a cui lei fa riferimento, le devo comunicare che sin da adesso non sono disponibili a ricevere qualsiasi invito atto a illustrare il progetto, confermando il diniego convinto e assoluto già espresso con deliberazione del consiglio generale della comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele». Il braccio di ferro, dunque, è destinato a continuare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAI PUBBLICI AMMINISTRATORI NESSUNO SPIRAGLIO: ATTENDONO L'ESITO DEL RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

L'ECCELLENZA

Ivana Infantino

Disco verde dall'Ue per la rucola della Piana del Sele. Entro fine anno i produttori potranno commercializzarla sotto l'ambito marchio di indicazione geografica tipica. L'iter avviato nel 2017 può dirsi concluso dopo la pubblicazione del regolamento nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Soddisfatti i produttori e le associazioni di categoria che ha hanno avviato la procedura per il riconoscimento nel 2018 dopo il via libera del ministero per le Politiche agricole. La commissione europea ha concluso l'esame del dossier chiudendo l'istruttoria, devono ora decorere i 90 giorni previsti per eventuali ricorsi da parte dei Paesi membri, ma si escludono ipotesi di questo tipo. Attualmente sono quasi 500 i produttori di rucola - nel 2017 erano 380 - nella Piana del Sele dove l'area di produzione si estende per 3.100 ettari distribuiti sui territori di otto comuni (Battipaglia, Bellizzi, Eboli, Pontecagnano-Faiano, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella e Capaccio-Paestum) con una produzione media degli ultimi anni pari a 400 milioni di chili di prodotto, ossia il 73



Attesa finita: via libera dell'Ue alla rucola con il marchio Igp

per cento della produzione nazionale, con un fatturato medio annuo stimato in oltre 680 milioni di euro. Il comparto impiega cinque mila addetti diretti e quattro mila dell'indotto. Per fine anno le aziende potranno quindi commercializzare la rucola col marchio Igp, un riconoscimento che dovrebbe portare a un aumento di fatturato stimato fra il 5 e il 20 per cento, spiegano da Coldiretti. Passati i 90 giorni per i ricorsi si procederà all'assegnazione del marchio alle aziende che ne faranno richiesta. «Da dicembre i produttori potranno commercializ-

zare la rucola Igp Piana del Sele - commenta Vito Busillo, presidente Coldiretti Salerno - è l'inizio di un percorso virtuoso che grazie all'impegno del Comitato promotore e al sostegno di Regione, MiPaaf e Unione europea, punta a rafforzare l'economia della Piana partendo da un'eccellenza del territorio già conosciuta e apprezzata in tutto il mondo». La rucola diventa così il 14esimo prodotto a marchio del settore ortofrutticolo e 25esimo prodotto campano di qualità Dop/Igp. «Il marchio Igp - continua Busillo - fornirà un importante valore aggiunto a un prodotto che già gode del consolidato accostamento tra identità territoriale ed eccellenza agroalimentare. Parliamo del polo produttivo più importante in Italia per la rucola - conclude - e per tutti i prodotti orticoli di Igv gamma. Un prodotto in continua crescita, passato in tre anni da 15 a 18 milioni di consumatori con una stima di aumento di due milioni l'anno e una



VITO BUSILLO



FABIO ALTAMURA

IL PRESTIGIOSO TITOLO ASSEGNATO AL PRODOTTO DELLA PIANA DEL SELE LA COLDIRETTI: PERCORSO VIRTUOSO L'OP: REGOLE FERREE

crescita del 20 per cento della produzione. Al momento siamo sulle 400mila tonnellate». A garanzia delle caratteristiche che rendono unica la rucola della Piana un rigido disciplinare, in gran parte già osservato dai produttori locali. «Le regole del disciplinare - dichiara Fabio Altamura della Op Altamura - rappresentano una metodologia di produzione che è già in essere nella maggioranza delle aziende che producono rucola il via libera da parte dell'Ue rappresenta un grande risultato per chi come noi ha contribuito al suo raggiungimento».

L'OBIETTIVO

Dai grandi produttori ai piccoli che sperano nel marchio Igp per recuperare terreno dopo il brusco calo dovuto alla chiusura dei mercati per via dell'epidemia di Coronavirus. «Sicuramente è una notizia positiva per tutti i produttori di rucola - commenta Guido Santoro titolare dell'azienda di famiglia - perché il riconoscimento darà una spinta al prodotto. Resta da capire quanto inciderà sulla domanda, calata per gli effetti del Covid sulle esportazioni, più che sul prezzo che sembra mantenersi stabile da tempo. Ci auguriamo che aumenti la richiesta perché la rucola è uno dei prodotti dell'ortofrutta più penalizzato dal lock-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonderie Pisano - Dopo la lettera del presidente Guido Pisano il primo cittadino conferma la sua intenzione

Il sindaco Parisi replica a Pisano "No a incontro con la proprietà"

“**Il consiglio comunale, all'unanimità, ha declinato il suo invito**”

di Erika Noschese

Declina l'invito e rinuncia all'incontro con i Pisano il sindaco di Buccino Nicola Parisi. Nei giorni scorsi, infatti, il presidente dell'insediamento di via dei Greci, a Fratte, Guido Pisano ha inoltrato una missiva al primo cittadino di Buccino e agli assessori per chiedere un incontro formale per presentare, all'amministrazione comunale e alla comunità, il nuovo stabilimento produttivo delle fonderie Pisano che dovrebbe sorgere nell'area Asi di Buccino. Il sindaco Parisi, nel corso dell'ultimo consiglio comunale aveva preannunciato l'intenzione di non presentarsi all'incontro. Decisione confermata anche attraverso una lettera che il primo cittadino ha inviato, ieri, a Guido Pisano. "La sua lettera di invito, dallo scrivente è stata doverosamente e correttamente portata a conoscenza di tutti i componenti del consiglio comunale in data 30 luglio, in quanto il consiglio era stato convocato dal presidente dell'Assise in data 21 luglio per l'approvazione del rendiconto di gestione del Co-

mune di Buccino anno 2019 - ha scritto il sindaco Parisi al presidente delle Pisano - Dopo aver letto e commentato la sua missiva, il consiglio comunale all'unanimità ha declinato il suo invito, ribadendo la netta contrarietà all'ipotesi dell'insediamento delle fonderie Pisano nell'area industriale di Buccino perché assolutamente incompatibile così come deciso e approvato con delibera consiliare numero 3

“**No anche da parte dei sindaci dei territori confinanti, come spiega Parisi**”

del 26 marzo 2018". Il primo cittadino ha poi parlato anche per conto dei sindaci dei comuni confinanti spiegando che, "su mandato ricevuto dai colleghi sindaci dell'area a cui lei fa riferimento, le devo comunicare che sin da adesso



Fonderie Pisano

non sono disponibili a ricevere qualsiasi invito atto ad illustrare il progetto di che trattasi, confermando il diniego convinto ed assoluto già espresso con deliberazione del consiglio generale della comunità Montana "Tanagro-Alto e medio Sele". Parisi ha dunque confermato il suo no ad un incontro con i Pisano, ribadendo con fermezza di essere pronto a mobilitarsi con la sua comunità per evitare l'insediamento dello storico opificio che a Buccino potrebbe vedere un rinnovamento, cosiddetto 2.0, dal punto di vista delle emissioni e per parametri di lavoro

razione delle materie prime. Nella lettera, il presidente Guido Pisano parlava anche di un "investimento con notevoli ricadute economiche per i prossimi 20 anni, in un comprensorio della provincia di Salerno che potrebbe inserirsi in nuovi ambiti di crescita produttiva, con rilevanti e positivi riflessi sul sociale" e, anche in questo caso, il sindaco Parisi si era detto perplesso da tali dichiarazioni in quanto l'opificio non produrrebbe, a suo dire, alcun vantaggio per il territorio, men che meno in termini di forza lavoro e, dunque, possibilità occupazionali.

Primo bando pubblico

Assegnazione diretta di beni confiscati a Terzo settore

È stato pubblicato il nuovo bando dell'Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati. Si tratta della prima applicazione del Codice Antimafia, così come recentemente aggiornato, che consente l'assegnazione diretta di beni confiscati a soggetti del Terzo settore, affinché siano destinati a finalità sociali. Obiettivo primario è «la valorizzazione dei beni confiscati, finalizzata a permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente alla collettività, mettendole al servizio della cittadinanza attiva e del bene comune, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e Associazioni del privato sociale e lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, per la piena valorizzazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente garantito». Sono stati individuati oltre 1.000 Lotti, per un totale di 1.400 particelle. Mentre per l'elaborazione dei progetti sono state individuate cinque aree tematiche: sociale; salute e prevenzione; occupazione e ricerca; cultura; sicurezza e legalità. Il bando segue le Linee Guida elaborate dal Comitato Consultivo di indirizzo della Anbsc di cui fa parte anche la portavoce del Forum del Terzo Settore, Claudia Fiaschi.

Polizia locale - L'organizzazione sindacale vigilerà sulla situazione in provincia di Salerno e ribadisce il suo dissenso a tale decisione

Rimodulazione del servizio, la Fp Cgil Salerno chiede tavolo di confronto con il prefetto



Il pericolo di contagio da Covid-19 è ancora attuale e nella gestione del territorio

risulta fondamentale l'apporto strategico della Polizia Locale. La Fp Cgil Salerno, guidata da Antonio Capezuto, all'indomani dell'adozione del provvedimento del Questore di contenimento tra l'obbligo di indossare la mascherina e il divieto di assembramenti. «Non erano sufficienti le sole forze di polizia dello Stato? Per capirci quelle elencate dalla legge 122/81. Ad oggi alcuno riconoscimento è stato concesso al personale della Polizia Locale, nemmeno il pagamento dell'indennità di ordine pubblico per l'attività prestata orgogliosamente e

continuato ad utilizzare le Polizie Locali in azioni di ordine pubblico segnatamente finalizzate al controllo del territorio e per verificare il rispetto delle misure di contenimento tra l'obbligo di indossare la mascherina e il divieto di assembramenti. «Non erano sufficienti le sole forze di polizia dello Stato? Per capirci quelle elencate dalla legge 122/81. Ad oggi alcuno riconoscimento è stato concesso al personale della Polizia Locale, nemmeno il pagamento dell'indennità di ordine pubblico per l'attività prestata orgogliosamente e

con ottimi risultati durante la fase 1 e 2 dell'emergenza», dichiara la Fp Cgil che rivendica la centralità del ruolo della Polizia Locale e il giusto riconoscimento, non solo nell'utilizzo emergenziale in attività di prevenzione e ordine pubblico. Non si comprendono le ragioni della pervicacia con cui si insiste nel non considerare il ruolo della Polizia Locale ma nel contempo, e solo per fatti concludenti, se ne accetta tacitamente a costo zero. Lo specifico ruolo di prossimità della Polizia locale, ampia-

mente riconosciuto dai cittadini in questa fase richiede pertanto che il lavoro degli operatori sia sorretto da un impianto normativo al passo con i tempi, che ne chiarisca funzioni e compiti specifici, garantisca i diritti e le tutele ed assicuri dignità ed operatività, anche alla luce delle attività che negli anni sono ricadute su questo personale. L'organizzazione sindacale vigilerà sulla situazione in provincia di Salerno e chiede al Prefetto di convocare un immediato tavolo di confronto con le organizzazioni di categoria.

Schianto in curva, 23enne muore a Sala

► Giovane cameriere di Buonabitacolo in auto con due ragazze l'impatto fatale con il furgone guidato da un 60enne di Sassano

► In tre in ospedale, grave una 28enne trasferita al Ruggi Dolore e choc nel Vallo, «Mario era una grande lavoratore»

LA TRAGEDIA/1

Pasquale Sorrentino

La curva leggermente a destra è di quelle che ingannano, e già hanno segnato incidenti e tragedie. Mario Monaco piega la sua vettura verso destra, va verso Padula, è una Peugeot 2008. In auto con lui due ragazze, due amiche. Dalla corsia opposta un sessantenne, originario di Sassano, a bordo di un furgone, viaggia in direzione Sala Consilina. Qualcosa non va. Forse la velocità dell'auto, il sole che spunta ad est, e spegne la visuale di Mario, o forse altri fattori: lo verificheranno le forze dell'ordine. Di sicuro c'è un intoppo. La parte sinistra dell'auto, l'angolo del conducente, va a infilarsi nello sportello del furgone, le lamiere dei due veicoli si accartocciano tra loro: è un attimo drammatico. L'auto rimbalza sulla destra, finisce a bordo strada, il posteriore rivolto al cento della carreggiata, il furgone resta sul posto, ruota leggermente su stesso. L'auto, una monovolume, pare un'utilitaria dopo l'impatto. Mario Monaco, 23 anni di Buonabitacolo, muore sul colpo. Non sono ancora le sette del mattino, un'ora dopo il padre dovrà riconoscere il corpo ancora imprigionato tra le lamiere. È un momento straziante: dolore, urla. Il primo ad arrivare sul posto è un uomo di Sala Consilina, stava transitando lungo la statale 19. Il camionista chiede aiuto, ma l'uomo non può fare nulla. Si avvicina all'auto, vede il cor-

po privo di vita e chiede aiuto. I vigili del fuoco, due squadre, arrivano subito, come carabinieri, polizia stradale e 118.

I SOCCORSI

I vigili del fuoco tagliano le lamiere per liberare i feriti: le due ragazze nell'auto e il camionista. Medici e infermieri del 118 svolgono un lavoro fondamentale per stazionare le condizioni dei feriti, il quadro clinico delle due ragazze è serio e le prime operazioni sono fondamentali per salvarle. Vengono portate all'ospedale di Polla, una delle due, una 28enne di Padula trasferita in prognosi riservata a Salerno. Arriva l'eliosoccorso per accelerare il trasporto. Ferito alle gambe il 60enne del camion, ultimo a essere tirato fuori dalle lamiere e trasferito all'ospedale di Polla. Resta solo Mario Monaco, un cameriere noto in vari locali del Vallo di Diano dove aveva prestato servizio, grande lavoratore, animo sensibile e, da ieri, perdita impossibile da recuperare per la famiglia. Per Buonabitacolo, e i suoi amici. «Siamo attenti e senza parole», scrive il sindaco Giancarlo Guercio. Mario resta nell'auto privo di vita, in attesa del riconoscimento. Viene custodito dallo sguardo commosso di carabinieri e vigili del fuoco. Solo dopo il riconoscimento del padre, la salma viene portata nell'obitorio di Polla. Viene disposta anche l'autopsia che si terrà nei prossimi giorni. Per ricostruire una tragedia che ha colpito al cuore il Vallo di Diano per la perdita di un 23enne ben voluto da tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incidente

Donna ferita tra Battipaglia e Olevano

Incidente stradale tra Battipaglia ed Olevano sul Tusciano. Due auto si sono scontrate nella notte tra domenica e ieri. Una donna è stata trasferita all'ospedale di Battipaglia. Le sue condizioni di salute non sono gravi, è stata giudicata guaribile in pochi giorni, mentre il conducente dell'altro veicolo coinvolto nel sinistro è rimasto illeso. Una delle due auto coinvolte nello scontro, un'utilitaria, è finita in una buca, poi il pneumatico si è forato. Il conducente dell'utilitaria ha perso il controllo del veicolo finendo contro un'auto che percorreva l'altra corsia di marcia,

condotta dalla donna rimasta ferita. L'urto tra le due auto è stato molto violento. La donna che era alla guida dell'auto diretta verso Olevano sul Tusciano ha battuto la testa sul parabrezza e il corpo sullo sterzo. È stata subito soccorso e trasportata in ospedale per essere sottoposta agli accertamenti clinici. A causare l'incidente è stato lo pneumatico, che è finito nella buca e poi si è forato facendo perdere il controllo dell'auto al conducente. Lo scontro con l'altra auto diretta verso Olevano è stato inevitabile.

Paolo Panaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E in serata a Polla vittima un pescivendolo 27enne

LA TRAGEDIA/2

È stata, quella di ieri, una giornata tragica per il Vallo di Diano. Ieri sera, intorno alle 21, un altro ragazzo è morto per un incidente stradale. Antonio Zienna aveva 27 anni, era padre di un bambino di due ed era uno dei più apprezzati pescivendoli del Vallo di Diano. Il giovane pollese a bordo del suo scooter acquistato da poco è andato a finire contro un'auto lungo la Strada statale 19, è stato sbalzato in una cava laterale ed è deceduto sul colpo. Inutile l'immediato arrivo del personale del 118 che ha tentato ogni manovra per cercare di salvargli la vita. Sul posto anche i vigili del fuoco del Distaccamento di Sala Consilina con il caposquadra Bruno Mangieri, questi hanno dovuto spegnere l'incendio che ha reso irrimediabile il mezzo sul quale il giovane stava viaggiando. Ai carabinieri della stazione di Sala Consilina con il maresciallo Romano il compito di ricostruire l'incidente. Al volante dell'auto una donna che da Atena Lucina verso Polla ha svoltato a sinistra,

dalla corsia opposta è sopravvissuto. Zienna e l'impatto è stato inevitabile. Il giovane pollese indossava il casco ma non è servito a salvargli la vita. Un intero paese è caduto nella tristezza più cupa per la perdita di un giovane diventato padre da poco, che aveva un'attività avviata, tra l'altro "ereditata" da padre e amici. I carabinieri della Compagnia di Sala Consilina guidata dal capitano Davide Acquaviva hanno portato avanti gli accertamenti per cercare di ricostruire la dinamica della seconda tragedia della giornata del Vallo di Diano e risalire a eventuali responsabilità. La donna al volante sotto choc ma in condizioni di salute non gravi è stata portata all'ospedale Luigi Curto per tutti gli accertamenti del caso. Dopo il riconoscimento della salma del giovane pollese è stata trasferita nella camera mortuaria del nosocomio in attesa delle disposizioni del magistrato di turno. Resta la tragedia, restano le lacrime per una vita spezzata troppo presto, per un bambino orfano di padre a soli due anni, per un sorriso coinvolgente che non tornerà più a splendere.

pa.sor.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battipaglia, la Provincia boccia le varianti Asi

L'URBANISTICA

Marco Di Bello

È scontro fra l'amministrazione comunale e la Provincia di Salerno sulle due varianti che la giunta ha licenziato nei giorni scorsi per l'area industriale di Battipaglia. Una vecchia conoscenza del Comune, l'architetto Irome de Notaris, ha inviato riscontro alla richiesta di attivare una conferenza dei servizi. Secondo l'architetto, la richiesta è improcedibile perché il Comune non

avrebbe potere. La risposta ha provocato la reazione indispettita della sindaca. «In merito alla nota pervenuta dalla Provincia affermo con forza la competenza, mia e del Comune che rappresento e richiedo il formale avvio di una procedura amministrativa per dare risposte concrete - ha risposto Francese - Eccepire una non ben definita improcedibilità sulle istanze del comune, ovvero dello stesso Ente chiamato a gestire le conseguenze sociali ed economiche della continua perdita dei livelli occupazionali, della deser-

tificazione produttiva, dell'assenza delle pur minime infrastrutture di base con ampie porzioni di agglomerato che ciclicamente sono soggette a inondazioni, e ancor di più in assenza di una pur minima strategia di connessione della stessa area alle direttrici di mobilità su scala regionale, è quantomeno riduttivo». Anche l'assessore allo sviluppo urbano Davide Bruno, che ha curato la procedura, ha risposto piccato: «Sarà per fretta o distrazione, ma la nota che arriva dalla provincia di Salerno è nulla. Invitiamo nuovamente

l'amministrazione Provinciale ad accompagnarci in questo percorso i cui tempi e procedure sono scanditi dalle norme. Non vogliamo pensare che ci siano lacune urbanistiche e di diritto amministrativo - ironizza - i problemi non si rinviano ma si affrontano e la programmazione del territorio è requisito fondamentale per lo sviluppo economico. Siamo sicuri che ci sarà una risposta migliore per aprire questo percorso amministrativo». La risposta provinciale, però, rischia di diventare un caso politico. A sollevarlo è il gruppo

consiliare di Forza Italia: «L'approccio e la tempistica sulle problematiche relative alle attività imprenditoriali e allo sviluppo economico sono state sbagliate», spiega Valerio Longo - Battipaglia ha enormi potenzialità, ma se politica e burocrazia continuano a non assumersi le loro responsabilità è destinata ad una lenta agonia. Il nostro gruppo è disponibile a collaborare con l'amministrazione, il consiglio comunale, le organizzazioni di categoria e l'Asi per ricercare soluzioni in tempi stretti».

</MC> © RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellabate pacco truffa anziana sborsa 5mila euro

LA CRIMINALITÀ

Antonio Vuolo

Anziana truffata nel paese di Benvenuti al Sud. Alla signora, che vive sola in casa, sono stati portati via circa 5mila euro. Secondo la ricostruzione dei fatti, una persona ha telefonato all'anziana per la consegna di un acquisto su internet, fatto dal nipote della stessa, in cambio di una somma di denaro. Per rendere il racconto veritiero, hanno praticamente simulato anche la voce del nipote della signora. Quindi, dopo qualche minuto, il truffatore si è presentato a casa per la consegna del fantomatico pacco. Ed è qui, infatti, che è scattata la truffa: il malvivente ha consegnato un pacco, senza praticamente nulla, e in cambio ha preso tutti i soldi che la signora aveva in casa, ovvero circa 5mila euro. Solo dopo che l'uomo è andato via, l'anziana, che vive a San Marco di Castellabate, ha messo a fuoco l'accaduto e avvisato figlio e nipote. L'episodio è stato denunciato ai carabinieri che hanno avviato l'attività investigativa. Purtroppo, infatti, non è la prima volta che si verificano episodi simili. La raccomandazione delle forze dell'ordine è sempre la stessa, soprattutto per gli anziani: ogni qualvolta si verificano episodi di simili bisogna contattare senza esitare il 112.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eboli, megadiscariche a Campolongo rifiuti lungo il canale: Sos dai residenti

L'AMBIENTE

Filippo Follicoro

Ancora un volta, come ormai sgradevole consuetudine nel periodo estivo, località Campolongo torna a far parlare di sé in negativo. Negli ultimi giorni, i cittadini hanno segnalato situazioni dannose per la salute dei residenti: si va da megadiscariche, passando per incendi, fino a sversamenti nei canali. Quest'attività si è concentrata soprattutto nella zona attraversata da via Gatta, dove nelle ultime settimane sono stati appiccati svariati incendi ai cumuli di rifiuti ingombranti, che si erano creati nel corso di sversamenti selvaggi e incontrollati: sedie, divani, frigoriferi, televisioni, scrivanie smontate a pezzi. Sono alcuni degli oggetti presenti nelle discariche di Campo-



longo. Anche stavolta, qualcuno ha pensato di iniziare a bruciare i rifiuti per far spazzare ai nuovi arrivi, una pratica che sempre più di moda. Come se non bastasse, se bruciare l'immondizia non risolve il problema nell'immediato c'è chi ha trovato un'altra soluzione, ovvero spostare i rifiuti dalla strada direttamente nel canale che costeggia la carreggiata. Tutti questi movimenti dannosi per l'uomo e l'ambiente non han-

no lasciato indifferenti i cittadini e le associazioni territoriali. «Sembra di aver a due passi un inceneritore, ci avevano promesso una pulizia tanto tempo fa», racconta un residente. «Qui bisogna passare con una molletta per tappare il naso tanta la puzza», spiega invece una signora. Grida d'aiuto che non sono rimaste inascoltate dalle associazioni locali. Infatti, lo scorso fine settimana è stata l'associazione Agoraleontica che ha raccolto le lamentele dei cittadini e chiesto un intervento di pulizia. «L'attenzione alle problematiche delle periferie muore di fronte all'evidenza - spiega la presidente Mariarosaria Andriuolo - abbandonano e degrado fanno da cornice ad un quartiere che non appartiene più agli abolitani ma è regno di clandestinità, delinquenza e prostituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabiniere derubato Sapri, denunciati 4 rom

IL FURTO

Antonietta Nicodemo

Sono stati identificati e denunciati all'autorità di Procura di Lagonegro gli autori del furto messo a segno domenica scorsa, a danno di un carabiniere della stazione di Sapri. Si tratta di quattro rom che vivono a Roma. Intorno alle 13.30 si sono introdotti, attraverso una porta-finestra, nella casa del militare, che vive a Policastro. Una volta all'interno, hanno forzato un cassetto di un mobile e preso il denaro in contante che si trovava dentro. In quel momento c'era in casa il suocero del carabiniere, che si è accorto della presenza dei ladri e li ha messi in fuga. I malviventi sono saliti velocemente a bordo di una Fiat Croma, ed hanno iniziato

ad allontanarsi dal Golfo di Policastro. Ma giunti sulla A2 sono stati intercettati nei pressi dello svincolo di Polla dalla polizia stradale, allertata precedentemente dai carabinieri della Compagnia di Sapri. Immediatamente è scattato l'inseguimento terminato sulla strada statale 35, allo svincolo di Petina. Nel veicolo sono stati rinvenuti strumenti atti allo scasso e denaro in contante frutto, probabilmente, del colpo messo a segno in casa del carabiniere. La refurtiva è stata posta sotto sequestro e i quattro ladri rom sono stati denunciati per furto in abitazione, possesso ingiustificato di chiavi e resistenza a pubblico ufficiale, in concorso tra loro. Si tratterebbe di una banda dedita ai furti in appartamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le Regionali

Liste di Fi in alto mare pressing di Berlusconi Tajani convoca i campani

►Il Cavaliere chiama Martusciello e chiede di stemperare le tensioni

►Virus, il coordinatore attacca De Luca «Caos e contagi, va commissariato»

Valentino Di Giacomo

«Tempo scaduto»: è il messaggio che Silvio Berlusconi ha recapitato ai parlamentari campani di Forza Italia. A meno di un mese dalla presentazione delle liste in vista delle elezioni regionali, il leader di Fi sembra essersi staccato dalle continue fibrillazioni che vive il partito in Campania. Ieri il Cavaliere - riferiscono dall'entourage dell'ex premier - ha avuto un lungo colloquio telefonico con l'europarlamentare Fulvio Martusciello dopo quelli già avuti con Armando Cesaro per chiedergli un forte contributo tanto per la compilazione delle liste quanto per la campagna elettorale. L'obiettivo di Berlusconi è stemperare le tensioni: c'è bisogno che ognuno faccia la propria parte perché - ne è convinto il Cavaliere - la partita tra il suo Stefano Caldoro e Vincenzo De Luca può ancora riaprirsi e la vittoria è considerata ancora possibile.

IL VERTICE

Se Silvio Berlusconi interviene con continue telefonate ai big campani, il dossier delle elezioni regionali è sul tavolo del vicepresidente di Fi, Antonio Tajani. Stavolta si annuncia un intervento energico da parte dell'ex presidente del Parlamento europeo e domani è previsto un fondamentale quanto delicato vertice nella sede di Forza Italia a Roma richiesto dal coordinatore azzurro

ATTESE RISPOSTE ANCHE DAI CARFAGNANI CASCIELLO, FASANO E DALLA FERRAIOLI CHE ORA OSSERVANO LO SCONTRO A DISTANZA

in Campania, Mimmo De Siano. Al tavolo nazionale sarà presente tutto il gotha del partito: le due capogruppi di Senato e Camera, Anna Maria Bernini e Mariastella Gelmini; il responsabile nazionale dell'organizzazione di Fi, Gregorio Fontana; uno dei più storici e fidati collaboratori di Berlusconi, il segretario di tutti i coordinatori regionali, Sestino Giacomoni. La riunione è stata convocata da Tajani per capire come risolvere i troppi dissidi interni. In Fi è scoppiata una vera e propria guerra tra l'establishment del partito campano formato da Mimmo De Siano e Armando Cesaro con l'europarlamentare Fulvio Martusciello. Una guerra che rischia di minare le possibilità di Caldoro di poter competere alla vittoria. Tajani chiarirà a tutti che gli avversari sono dall'altra parte e bisogna smetterla con le faide interne.

GLI EQUILIBRI

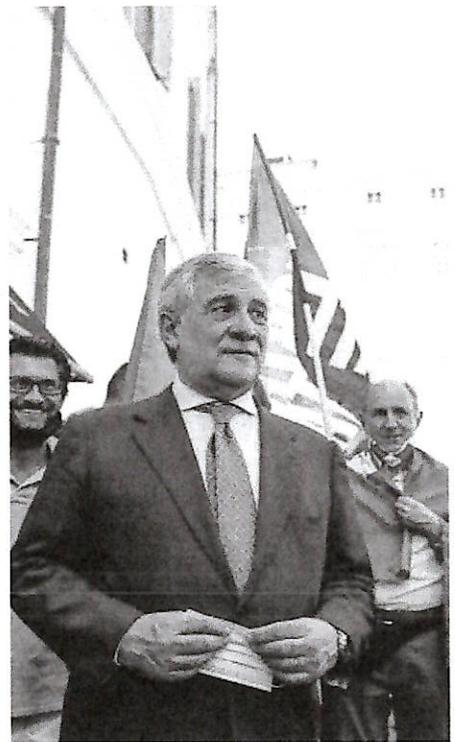
Se De Siano e Martusciello si combattono è anche perché tra i forzisti campani fa gola la poltrona di coordinatore occupata proprio da De Siano. Ogni giorno tra i big campani si rincorrono voci sulle possibili dimissioni del senatore ischitano dalla guida del partito in Campania. Voci seccamente smentite dall'interessato che però si alimentano di telefonate in telefonata tra i parlamentari azzurri. A distanza osservano lo scontro i parlamentari vicini a Mara Carfagna, equidistanti tanto da De Siano e Cesaro quanto da Martusciello. Anche da loro, però, Tajani esigerà risposte sul contributo che i vari Paolo Russo, Marzia Ferraioli, Enzo Fasano, Gigi Casciello vorranno dare nella compilazione delle liste. Ancor più lontano dalle beghe interne è l'avellinese Cosimo Sibilia, continuamente cercato da

ognuna delle fazioni, ma che non risponde neppure al telefono. In realtà, l'unico collegio dove servirebbero come il pane candidati forti è quello di Napoli dove occorrono 27 persone da mettere in lista. Nelle altre province campane le liste sono quasi già complete, ma servirebbe l'apporto di tutti i big per tirare la volata a Caldoro. Tra le polemiche, ieri, ha lasciato Fi il coordinatore cittadino di Poggioreale, Antonio Miranda.

L'ATTACCO

Intanto, a dimostrazione di quanto Tajani tenga a cuore il dossier delle Regionali, ieri il vicepresidente di Fi è intervenuto a gamba

tesa contro Vincenzo De Luca sulla questione della gestione dell'emergenza Covid e sul triste primato che fa della Campania la Regione più tartassata d'Italia. «Il Covid - ha detto Tajani - ha portato alla luce il disastro della Sanità in Campania. Non c'è soltanto l'indice Rt superiore a quello della Lombardia, ma anche il caos ospedali. È ora di commissariare De Luca». Anche Caldoro è andato all'affondo sul governatore. «La Campania - ha tuonato - è la peggiore Regione per le tasse. De Luca costa 2000 euro a ogni famiglia. Quando sarò a Palazzo Santa Lucia eliminerò le addizionali regionali».



IL PARTITO Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Forza Italia

LA CURIOSITÀ

Carlo Porcuro

La coalizione che lo sostiene è ampia, ma Vincenzo De Luca lancia un ponte anche ai dissidenti M5S. Ieri ha partecipato all'incontro organizzato dalla deputata Flora Frate con Anaps (associazione nazionale autonoma professionisti scuola), espulsa alcuni mesi fa dai grillini ed ora membro del Gruppo Misto. Molto impegnata sul fronte della scuola, si è avvicinata al movimento messo in campo dall'ex ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti.

Messe di elogi per il governatore campano. «La Regione è stata una vera e propria eccellenza nella gestione dell'emergenza sanitaria, mentre tutti minimizzavano e facevano apertivi. Ha avuto il merito di adottare scelte in controtendenza ed hanno anticipato le misure

Ex 5Stelle ammiratori del governatore e lui accetta il dialogo



IL CONFRONTO Il deputato Flora Frate e il governatore De Luca



nazionali», ha evidenziato. «Questo protagonismo in positivo ha dato fastidio, l'amministrazione responsabile e previdente hanno dato fastidio al resto d'Italia - ha aggiunto -. De Luca ha messo in campo risorse proprie a quelle del Governo per aiutare le fasce deboli, uni-

ca ad aumentare le pensioni in assenza di legge nazionale». In vista di una seconda ondata, Frate ha sposato in pieno la linea dura del presidente della Regione. «La democrazia tollera anche la stupidità, ma vedere in Senato chi dice di non voler indossare la mascherina (ri-

ferimento a Salvini, ndr) non è tollerabile: serve responsabilità. De Luca è aperto al confronto sui temi che interessano le persone comuni a partire dalla scuola».

IL GOVERNO

Nel mirino la gestione del settore al Ministero dell'Istruzione «dove si visitano solo i migliori nidi, ma poi non si stabilizzano i precari». Per la deputata ex pentastellata occorre un'operazione simile a quella fatta con i lavoratori precari della sanità, la stabilizzazione.

L'idea di un "cantierino" con pezzi di sindacato e società civili che un tempo guardava con favore ai grillini ed ora è in cerca di nuovi riferimenti. E nei confronti del governatore De Luca si candida ad essere pare non esserci alcun ostracismo, come quello di Cinquestelle anzi. Lodi e ammirazione per la gestione dell'emergenza sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno Sistemi: «Caldo e siccità: l'acqua non va sprecata»

L'EMERGENZA

Nico Casale

Scongiorare la crisi idrica, la stessa che Salerno ha vissuto nell'estate di tre anni fa. È questo l'obiettivo di Salerno Sistemi che rivolge un appello ai cittadini invocando un utilizzo razionato dell'acqua. Con la collaborazione degli utenti bisogna evitare che l'erogazione possa essere interrotta nelle ore notturne perché possano recuperarsi i livelli di acqua nei serbatoi che, stando a quanto riferisce il direttore generale di Salerno Energia Holding e procuratore speciale di Salerno Sistemi, Matteo Picardi, sono calati, in media, del 28%. Un dato, quest'ultimo, che deriva da molteplici fattori. A cominciare dalle elevate temperature degli ultimi giorni che hanno determinato un incremento dei consumi e, quindi, dei fabbi-

sogni idrici. A ciò si aggiunge la scarsa piovosità della stagione invernale che, inevitabilmente, ha causato un abbassamento del livello delle sorgenti, riducendo la disponibilità di acqua che viene convogliata nei serbatoi cittadini.

IL CALO

La diminuzione della portata di acqua ha fatto sì, finora, che i livelli dei serbatoi si abbassassero, mediamente, tra il 25 e il 30%. Il che significa che per riempire i serbatoi, oggi pieni al 70-75% della loro capacità, si im-

I LIVELLI DEI SERBATOI SI SONO ABBASSATI DEL 28 PER CENTO DEL DIRIGENTE PICARDI: POSSIBILI CHIUSURE MA SOLO DI NOTTE



DECALOGO PER GLI UTENTI Matteo Picardi, procuratore speciale di Salerno Sistemi

piega maggior tempo rispetto ai periodi normali. Se si continua così, il rischio è che si arrivi ai livelli dell'estate del 2017, quando la percentuale dei livelli di acqua nei serbatoi era arrivata al 55-60%. Perciò, Salerno Sistemi «chiede alla cittadinanza di prestare ogni attenzione per l'utilizzo della risorsa, considerato che il prolungarsi del periodo della siccità sta determinando un abbassamento dei livelli idrici presenti nei serbatoi cittadini», spiega il dg di Salerno Energia Holding e procuratore speciale di Salerno Sistemi, Picardi, ribadendo la necessità di una «massima collaborazione» da parte di tutti. Quanto a un'eventuale chiusura dei serbatoi e, di conseguenza, dei rubinetti di casa, il manager chiarisce che «qualora dovesse essere necessaria al fine del reintegro della risorsa, questa avverrà negli orari notturni». Da qui, l'appello agli utenti i quali possono contribuire a evi-

tuare la chiusura o la riduzione durante le notti facendo un attento e contenuto uso dell'acqua, riducendone i consumi, che si rifletterebbe, in breve tempo, in un riequilibrio della disponibilità di risorsa idrica e i fabbisogni. Così, si eviterebbe di ricorrere a misure più stringenti, quali la riduzione della portata in uscita dai serbatoi in orari serali e notturni per favorire l'accumulo e la regolare distribuzione durante il giorno.

I CONSIGLI

Ed ecco che Salerno Sistemi ha creato un decalogo, che ha caricato anche sul proprio sito web aziendale, in cui sono sintetizzati dieci semplici consigli per un consumo idrico razionale e intelligente. Innanzitutto, chiudere il rubinetto quando si lavano i denti. Poi, riparare i rubinetti che perdono e porre attenzione al corretto funzionamento dello scarico del water. A seguire, vie-

ne consigliato di fare la doccia anziché il bagno, di usare gli elettrodomestici ecologici a pieno carico e annaffiare le piante di sera e senza sprechi. Quando è possibile, inoltre, bisogna riciclare l'acqua e non usare quella potabile per lavare l'automobile. Infine, la società chiede di verificare regolarmente l'impianto interno e di installare, ai rubinetti, un miscelatore di aria che, mescolando, appunto, l'aria all'acqua consente di risparmiare buone percentuali di acqua. Salerno Sistemi, nel riportare queste linee guida, sottolinea di confidare «nella proficua collaborazione e nel contributo dei cittadini al fine di salvaguardare un bene di primaria e vitale importanza quale l'acqua e ridurre, per quanto possibile, i disagi conseguenti a questa straordinaria condizione climatica ed alla relativa carenza di risorsa idrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Lo ha annunciato il sindaco Vincenzo Napoli: la città capoluogo alza l'asticella dell'attenzione

Coronavirus, maggiori controlli presso stazioni e molo imbarchi

“
Proseguiranno i controlli nei locali della movida, nel fine settimana

Maggiori controlli alle stazioni ferroviarie e al molo Imbarchi. Lo ha annunciato il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli che, in queste ore, sta adottando ulteriori misure per contrastare l'emergenza epidemiologica Covid-19. Nella giornata di ieri, infatti, la provincia di Salerno ha tirato un sospiro di sollievo: l'Asl ha infatti comunicato che nel salernitano non ci sono nuovi casi di contagio. Una Salerno covid free, nuovamente, è l'obiettivo dell'amministrazione comunale che prosegue il suo impegno per promuovere comportamenti responsabili da parte di concittadini, turistici, operatori commerciali ed economici. Un'opera costante di persuasione massiccia e condivisa che sta dando frutti positivi. «La situazione sanitaria è strettamente sotto controllo, così come l'azione costante della Polizia Municipale, dei Vigiliantes sugli arenili, delle forze dell'ordine ha assicurato una sostanziale serenità nell'ultimo week-end di certo tra quelli più affollati dell'estate. Non sono mancate le sanzioni ma si tratta di pochi casi sporadici in un contesto di generale osser-

vanza delle regole - ha dichiarato il primo cittadino Vincenzo Napoli - Nelle ultime ore abbiamo deciso d'intensificare la vigilanza nella stazione ferroviaria dove, a seguito della confusione ingenerata dal cambiamento nel sistema di occupazione dei posti, si è determinato qualche potenziale momento di affollamento e concitazione. Così come abbiamo ulteriormente responsabilizzato la

“
A livello regionale, ieri, 4 nuovi positivi, un deceduto e sette persone guarite

“
compagnie armatoriali per organizzare al meglio e vigilare sul rispetto delle distanze nelle biglietterie, sia durante le operazioni di imbarco/sbarco che durante la navigazione». Un livello di attenzione maggiore per evitare nuovi focolai che pos-



sano mettere in pericolo la salute dei cittadini. Intanto, a livello regionale ieri si è verificato un calo anche nei tamponi: su 826 tamponi analizzati 4 sono risultati positivi. Stando a quanto emerge dal bollettino diffuso nella giornata di ieri della Protezione Civile Campania, attualmente sono 5.020 le persone positive al Coronavirus; sette sono le persone guarite, sempre nella giornata di ieri, e un deceduto. In provincia di Napoli è stata chiusa la sede centrale del Comune di Pozzuoli compresi l'Ufficio Mobilità e la sede dei Lavori Pubblici, per 15 giorni in via precauzionale con ordinanza del sindaco, Vincenzo Figliolia. La decisione è maturata in seguito alla

positività al Covid-19 di uno stagista in carica all'ufficio tecnico al termine della riunione del comitato operativo comunale di protezione civile convocato d'urgenza dal sindaco. «Senza creare nessun allarmismo e solo in via precauzionale, per la sicurezza degli utenti e dei nostri dipendenti, chiuderemo al pubblico, per quindici giorni, gli uffici della sede centrale del Municipio, in attesa che siano completati i link epidemiologici dei contatti avuti dallo stagista risultato positivo al Covid. L'attività amministrativa non subirà variazioni o rallentamenti, ma proseguirà normalmente», ha spiegato il sindaco in una nota diffusa.

Regione Campania

Al via procedura riconoscimento indennità per medici



La Giunta Regionale ha deliberato di avviare le procedure di riconoscimento della premialità per il personale sanitario impegnato nell'emergenza Covid-19 con una prima individuazione di quelli che sono stati esposti a rischio durante questi mesi. In questa prima fase il personale coinvolto è di circa 15.000 unità per un impegno finanziario di circa 10 milioni di euro.

Inoltre, proseguono gli interventi del Piano socio-economico della Regione a sostegno delle categorie particolarmente colpite dalla crisi degli ultimi mesi. La Giunta regionale nella seduta di ieri ha infatti approvato un sostegno straordinario a tantum, fino ad un massimo di 1000 euro, in favore dei lavoratori dello spettacolo. Bonus di solidarietà di 1000 euro anche per i lavoratori del comparto cinematografico e audiovisivo. Bonus a tantum fino a 1000 è previsto anche per gli accompagnatori e guide turistiche, alpine e vulcanologiche abilitate residenti nel territorio della regione.

Il fatto - Ordinanza regionale dovrebbe essere in vigore fino al prossimo 9 agosto, salvo proroghe che saranno decise da De Luca

Obbligo delle mascherine, no agli assembramenti: Busitalia conferma misure anti covid



Confermate le misure di contenimento e prevenzione del rischio sanitario vigenti a bordo dei mezzi di trasporto pubblico. Lo ha comunicato l'azienda che gestisce il trasporto pubblico in provincia di Salerno Busitalia Campania spiegando che a bordo degli autobus resta confermato l'utilizzo obbligatorio e corretto dei dispositivi di protezione individuale, dunque la mascherina, e dovranno essere rispettate le misure di prevenzione anti Covid alle fermate, all'ingresso e a bordo bus. Di fatti, la nuova Ordinanza della Giunta regio-

nale campana dello scorso 24 luglio ha confermato tutte le misure di sicurezza e di prevenzione epidemiologica da rispettare per viaggiare sui servizi di TPL in essere fino al 31 luglio 2020, salvo proroghe. Pertanto, conferma Busitalia Campania: rimane l'obbligo di indossare correttamente la mascherina in tutte le aree terminali (fermate); è vietata la salita sugli autobus dei passeggeri che non indossano la mascherina, che deve coprire naso e bocca sin dall'ingresso a bordo bus e per tutta la durata del viaggio; eventuali utenti

sprovvisi saranno invitati a scendere, al fine di evitare ogni ulteriore rischio connesso alla permanenza a bordo in assenza di dispositivi di protezione e, in caso di rifiuto, sarà disposto il blocco del bus e richiesto l'intervento delle Forze dell'ordine. E' vietata ogni forma di assembramento a bordo fino al completo deflusso dei passeggeri; restano confermate le attuali limitazioni in ordine al carico dei passeggeri consentito a bordo fino a nuove disposizioni delle autorità nazionali e regionali competenti.



Il caso - E' accaduto nella giornata di ieri sull'affollatissima spiaggia del lido salernitano ubioccato nella zona orientale della città

Tenta di adescare ragazzina presso il lido Colombo, rischia il linciaggio



Il lido Colombo

di Pina Ferro

Tenta di adescare una ragazzina sull'arenile del Lido Colombo a Salerno e rischia di essere linciato oltre a prenderle di santa ragione dal bagnino. E' accaduto nella giornata di ieri sull'af-

folatissima spiaggia del lido salernitano ubioccato nella zona orientale della città. I fatti si sono susseguiti sotto gli occhi di centinaia di persona che, quando hanno capito cosa stesse accadendo non hanno fatto attendere la propria reazione. Secondo quanto raccontato

dai presenti sembra che un uomo di colore che passeggiava lungo la spiaggia si sarebbe avvicinata ad una ragazzina molto piccola e, approfittando che la bimba fosse intenta a giocare, distante dai genitori, non ha esitato a sedersi accanto a lei. Dopo aver scambiato

qualche frase e conquistato la fiducia della bimba, lo straniero è passato all'attacco e posto in essere il piano che aveva in mente e che lo aveva condotto fino a quel punto. Il cittadino straniero ha disegnato un piccolo cuore sulla spalla della piccolina la quale era ignara

di quanto le sarebbe accaduto dopo qualche istante. L'uomo sempre più sicuro di aver carpito la fiducia della bimba, troppo piccola per capire quanto stava accadendo, ha preso la manina della bimba e se l'è portata verso i genitali. La scena non è passata inosservata. E' stato il bagnino a notare quanto stava accadendo. Immediata la reazione del dipendente del Lido Colombo che in una frazione di secondo ha raggiunto lo straniero e dopo aver allontanato la bimba, lo ha pestato. Ovviamente, come una reazione a catena è arrivata la presa di posizione dei presenti sull'arenile che hanno tentato di aggredire e picchiare lo straniero. Sul posto sono anche intervenute le forze dell'ordine che hanno raccolto la testimonianza dei presenti. Per la piccolina tanto spavento per quanto vissuto.

“
Un uomo di colore mentre passeggiava si sarebbe avvicinato alla ragazza
”

Il fatto - Il secondo intervento invece avrà inizio presumibilmente il 5 agosto

Da Sapri a Castellabate, la Provincia di Salerno consegna altri lavori per la sicurezza stradale

La Provincia di Salerno consegna altri lavori di miglioramento della sicurezza stradale. Questa volta sono previsti sulla SP 74 nel territorio del Comune di Sarno e sulla SR ex SS 267 nel territorio del Comune di Castellabate. Gli importi sono rispettivamente di euro 60.482,14 per Sarno e euro 52.786,13 per Castellabate. “Gli interventi - dichiara il Presidente della Provincia, Michele Strianese - vengono consegnati in questi giorni. Il primo viene consegnato oggi e si tratta di lavori urgenti di consolidamento e rinforzo della sovrastruttura stradale, nonché rifacimento della segnaletica orizzontale e verti-

cale sulla S.P. 74 nel comune di Sarno. Il secondo intervento invece avrà inizio presumibilmente il 5 agosto pv e riguarda la SR ex SS 267, tratto dalla Km.ca 21+500 alla Km.ca 25+000, nel comune di Castellabate. Si tratta di lavori di messa in sicurezza del piano viabile e miglioramento del deflusso acque di superficie. Gli interventi sono coordinati dal settore Viabilità e Trasporti, diretto da Domenico Ranesi, supportato dal Consigliere provinciale delegato alla Viabilità Antonio Rescigno. Apriamo altri cantieri, per la messa in sicurezza di tutta la nostra rete viaria, ma anche per promuovere sviluppo e occupa-



zione nei nostri territori. La Provincia non si ferma e continuiamo a lavorare in assoluta vicinanza alle esigenze delle nostre comunità”.

red.cro

La curiosità - Mercoledì 12 agosto spazio alla musica

Festival delle Colline mediterranee In scena “Il maestro e gli altri”

Si apre all'insegna del teatro il secondo mese di eventi del “Festival delle Colline Mediterranee”, in programma come ogni mercoledì nell'anfiteatro della Tenuta dei Normanni di Salerno. Il 5 agosto, alle ore 20.30, va in scena “Il Maestro e gli altri” di Luigi Lunari, a cura del Piccolo Teatro Del Giullare con la regia di Andrea Carraro. La commedia è il ritratto fedele, scanzonato ed implacabile di tutte le gioie, arrabbiature, intemperanze e depressioni che accompagnano l'esistenza di chi ricopre un ruolo apicale nella nostra società. “Il protagonista della nostra storia potrebbe essere il capoufficio, il presidente, il dirigente, l'allenatore, il generale - spiega il regista Carraro - Insomma è difficile, per chi ha un ruolo di responsabilità, parare i colpi di tutte quelle persone che gli vogliono male o che lo invidiano”. Il cast è formato da Gaetano Fasanaro, Matteo Amatore, Antonia Avallone, Vanni Avallone, Maurizio Barbuto, Andrea Bloise, Rocco Giannattasio, Amelia Imparato, Augusto Landi, Carlo Orilia, Cinzia Ugatti. Il 12 agosto spazio alla musica con il “Concerto dell'estate. Gli anni '60 e '70 fra cronaca e canzoni” ed il Vintage Mood del Gruppo Arechi. Programma poliedrico, quello della manifestazione promossa dalla Fondazione della Comunità Salernitana e patrocinata da Regione Campania e Comune, con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità delle colline salernitane con un'offerta culturale e spettacolare di primo piano.



Il caso - Chiesto un chiarimento politico con il presidente del Consiglio Conte: non si esclude mobilitazione da parte dei docenti

Il sindacato Gilda degli Insegnanti sospende le relazioni sindacali con il ministero

La Fgu-Gilda degli Insegnanti sospende le relazioni sindacali con il ministero dell'Istruzione e chiede un chiarimento politico con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, riservandosi di proclamare la mobilitazione dei docenti e di tutto il personale scolastico.

"Negli ultimi mesi, con grande sconcerto, - spiega il coordinatore nazionale Rino Di Meglio, che ha inviato una lettera ai vertici di Palazzo Chigi e viale Trastevere - abbiamo rilevato da parte del Ministero dell'Istruzione, a tutti i livelli, ripetuti tentativi di forzatura, nelle forme e nel merito, delle

norme e consuetudini che regolano le relazioni sindacali. Ad iniziare dal metodo, con tempi di convocazione degli incontri sempre più stringenti, anche quando l'emergenza non lo richiedeva, e testi dei provvedimenti presentati all'ultimo minuto oppure a riunione iniziata. Senza considerare, poi, quelli illustrati in prima serata in qualche talk show o in interviste alla carta stampata e di cui i sindacati ignoravano persino l'esistenza". Per proseguire nel merito, e solo per restare ai casi più significativi in cui il Ministero dell'Istruzione ha bypassato le relazioni sindacali: sono passati nel di-

menticatoio i tavoli previsti dall'intesa del 19 dicembre scorso; sono state modificate le procedure per i concorsi e le Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS); sono state adottate ordinanze per la conclusione dell'anno scolastico e sono state emanate le linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica senza tenere conto delle osservazioni e del contributo della rappresentanza sindacale.

Infine, la goccia che ha fatto traboccare il vaso: la discussione sulle risorse in termini di spazi e di organici per la ripartenza in presenza e in sicurezza e la presenta-

zione della bozza delle linee guida sulla Didattica digitale integrata "con cui - lancia l'allarme Di Meglio - si vuole regolamentare la Didattica a distanza senza il passaggio contrattuale previsto dalla legge 41/2020. A questo punto, riteniamo che sia stato oltrepassato il limite dell'accettabile e che, dopo aver tentato troppo spesso invano di instaurare un dialogo costruttivo con l'Amministrazione per il bene della scuola pubblica statale, sia giunto il momento di intraprendere altre strade per manifestare il nostro dissenso", conclude il coordinatore nazionale.

Il fatto - Bonus vacanze: Napoli in testa con 1,8 milioni, segue Salerno con 1,7 milioni: sono 279 gli operatori turistici che hanno aderito

Turismo, in Campania incassati 3,7 milioni

Nel salernitano ci sono 175 strutture turistiche che accettano voucher statali

E' Napoli la città della Campania che ha ricevuto finora più turisti che hanno sfruttato il, bonus vacanze. I 279 operatori turistici del capoluogo che hanno aderito alla campagna del Mi-bact, accettando i bonus vacanze, hanno incassato finora 1.807.879 euro, incamerando 4.076 bonus vacanze dai turisti.

Una fetta ampia del totale di 3.769.487 euro incassati finora dalle 478 strutture nell'intera Regione, accogliendo 8.246 turisti con bonus.

La seconda fetta più ampia è andata alla provincia di Salerno dove ci sono 175 strutture turistiche che accettano i voucher statali e hanno accolto 3.732 turisti con bonus per un incasso di 1.757.104 euro.

Molto più contenuti i dati delle altre tre province con Caserta che ha solo 7 strutture abilitate che hanno incassato 336 bonus per un valore di 158.795, euro, mentre Avellino nelle 14 strutture ha accolto 65 bonus per un incasso di 28.908 euro e Benevento nelle 3 strutture ha ricevuto 37 bonus per un valore di

Molto più contenuti i dati che giungono dalle altre tre province campane



16.801 euro. Secondo gli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate, la ripartizione territoriale delle spese degli italiani del bonus vacanze sta avvenendo tra le regioni con un trend non molto difforme dai normali flussi del turismo interno. Le prime tre regioni in cui si sono

concentrate le spese sono l'Emilia Romagna, la Puglia e la Toscana dove, nell'insieme, è stato utilizzato più di un terzo dei bonus erogati. In totale a un mese dall'entrata in vigore di questa misura di sostegno al settore e ai consumi delle famiglie voluta dal ministro France-

schini, sono oltre un milione i bonus già erogati per un valore economico pari a 450 milioni di euro. Ad oggi, sono 150mila i nuclei familiari che hanno già speso i bonus in oltre 10mila strutture, immettendo così nel settore turistico oltre 60 milioni di euro.

La curiosità - Nel comitato di Salerno ci sono, tra gli altri, Antonio De Santis, Laura Genovese, Antonio Landik, Luigi Marino

Rinnovo cariche dell'Unpli, eletto il consigliere di Sviluppo Agropoli Aldo Olivieri

Si è tenuta domenica, a Benevento, l'elezione dell'Unpli (Unione Nazionale Pro loco Italiane) della Regione Campania. In questa tornata elettorale tra i consiglieri è stato eletto il giovane agropolese Aldo Olivieri, già presidente della Pro Loco Sviluppo Agropoli e consigliere uscente del comitato provinciale Unpli. "E' una grande responsabilità per me entrare a fare parte del Consiglio Regionale. La vita

delle Pro Loco ha segnato molto il mio percorso di vita, sia personale che professionale", ha dichiarato Aldo Olivieri.

"La presenza delle Pro Loco in Italia è essenziale per la crescita e la promozione del territorio. La Pro Loco è un laboratorio di idee e pensieri. La nostra è una regione dove il turismo dovrebbe essere il nostro pane quotidiano, bisogna continuare a lavorare e cre-

dere in questo territorio, perché, anche se oggi può sembrare difficile e sacrificante, domani sarà un'opportunità di lavoro per molti di noi. Fare rete a livello regionale diventa indispensabile per progettare attività future, bisogna pensare sempre più in grande e non perdere mai di vista l'obiettivo: Creare lavoro per il nostro presente. Ringrazio le Pro loco che hanno scelto di concedermi fiducia con il

loro voto. Auguro un buon lavoro a tutti noi e al neo Presidente Tony Lucido", ha aggiunto.

Eletto presidente della Unpli Campania: Tony Lucido (Pro Loco Alta Irpinia - Sant'Angelo dei Lombardi); vicepresidente Luigi Barbatì (presidente Comitato Unpli Napoli); Maria Fiore (presidente Comitato Unpli Caserta); Renzo Mazzeo presidente Comitato Unpli Benevento); Marcello Nar-

dello (presidente Comitato Unpli Salerno); Giuseppe Silvestri (presidente Comitato Unpli Avellino). Nel comitato di Salerno ci sono: Antonio De Santis (Pro Loco Cetara); Luisa Genovese (Pro Loco Baronissi); Antonio Landi (Pro Loco Giffoni Sei Casali); Luigi Michele Marino (Pro Loco Sant'Angelo a Fasanello); Aldo Olivieri (Pro Loco Agropoli).

red.cro

Primo piano L'emergenza

Il capoluogo è stato scelto da oltre ottomila visitatori
Hanno accettato il voucher 478 strutture regionali

L'ESTATE

Il bonus vacanze vale 3,7 milioni Campania, Napoli prima per incassi

NAPOLI In una regione a fortissima vocazione turistica, come è appunto la Campania, è Napoli la città che ha fatto registrare l'afflusso più elevato di turisti (8.246) che hanno utilizzato il bonus vacanze previsti dal ministero per i Beni e le attività culturali e il turismo. Finora i 279 operatori dell'accoglienza del capoluogo, che hanno aderito all'iniziativa del Governo, hanno incassato 1.807.879 euro. Queste entrate sono maturate grazie all'accettazione di 4.076 bonus. Si tratta, approssimativamente, della metà degli introiti, ottenuti grazie al bonus, delle 478 strutture ricettive nell'intera Campania, per un importo complessivo di 3.769.487.

Sorprendenti anche i risultati verificati in provincia di Salerno. In quest'ultimo caso l'incasso da bonus vacanze è stato di 1.757.104 euro. Ma a rendere ancora più significativo il dato è la circostanza che in questo caso la performance è maturata con un numero decisamente inferiore di turisti (3.732). I fondi sono stati erogati in favore di sole 175 aziende che hanno deciso di accettare i voucher ministeriali per incentivare il turismo. Vale la pena ricordare che possono usufruire del contributo statale i singoli o i nuclei familiari con un reddito Isee (indicatore situazione economica equivalente) non superiore a 40 mila euro. E che l'entità del bonus può arrivare fino a un massimo di 500 euro. I buoni inoltre possono essere utilizzati per accedere non solo a strutture alberghiere vere e proprie, ma anche in campeggi, villaggi e simili.

Tomando al bilancio provvisorio della Campania (il bonus può essere richiesto fino al 31 dicembre) non altrettanto lusinghieri sono i risultati registrati nelle altre provincie. In Terra di Lavoro solo 7 strutture hanno incassato 336 bonus per un totale di 158.795 euro. Miseri i numeri dell'Avellinese: 14 operatori turistici hanno ricevuto 65 bonus per un incasso complessivo di 28.908 euro. Ancora più giù le performance di Benevento: solo 3 strutture hanno in minima parte beneficiato degli incentivi statali, accettando 37 bonus per un totale di appena 16.801 euro.

Se si amplia il campo e si

analizza il dato nazionale, ci si accorge che la Campania non figura nelle prime posizioni della classifica delle regioni che hanno approfittato dell'opportunità voluta dal ministro Franceschini per portare una boccata di ossigeno nelle casse degli imprenditori turistici. Secondo i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, a

fare la parte del leone sono state soprattutto l'Emilia Romagna, La Puglia e la Toscana. Da sole queste tre regioni hanno fatto incetta di circa un terzo dei bonus erogati. In totale, dopo un mese dall'entrata in vigore della misura, i contributi erogati hanno superato il milione. In termini monetari, il valore economico complessi-

sivo dei bonus utilizzati è stato di circa 450 milioni. Sono stati 150 mila invece i nuclei familiari che l'hanno utilizzato, mentre le strutture ricettive che hanno accettato i voucher sono state oltre diecimila.

La misura, voluta da Franceschini, persegue lo scopo di incentivare il turismo all'in-

terno dei confini nazionali, e di immettere liquidità nel sistema che soffre moltissimo per l'assenza dei flussi stranieri in conseguenza della pandemia di Covid-19. Il bonus deve essere speso in un'unica struttura tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.

G. C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune

Allerta meteo, chiusi i parchi Rinviate tutte le iniziative

Chiusura oggi di tutti i parchi cittadini a Napoli e rinvio di iniziative culturali ed eventi previsti in quelle sedi. È stata questa la decisione assunta dal Comune alla luce dell'allerta meteo di «livello» giallo emanata dalla Protezione civile regionale. L'allerta meteo è a partire dalle 6 di questa mattina e fino alle 20 di questa sera per piogge e temporali. Un quadro meteo che viene associato a una criticità idrogeologica di colore giallo sulle zone Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano e Alto Sele; Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Tanagro; Basso Cilento. Si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale, puntualmente di moderata intensità. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale con a raffiche di vento. Saranno possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

279

Operatori

Le strutture turistiche napoletane che hanno accettato il bonus vacanze messo a disposizione dal ministero

450

Milioni

Il valore del bonus già erogati a livello nazionale dal ministero per un quantità che arriva a un milione di voucher

150

Mila

I nuclei familiari italiani che hanno speso il bonus nelle oltre diecimila strutture, immettendo risorse nel circuito economico



Vacanze per famiglie. Turisti a spasso per Napoli, in piazza del Plebiscito

In Penisola

Massa Lubrense sorvegliata speciale

Sul litorale rischio assembramenti. Il sindaco: più controlli nei weekend

NAPOLI Massa Lubrense si è salvata parzialmente dalla crisi nera che sta vivendo Sorrento grazie ai villeggianti napoletani che in estate si spostano nelle seconde case. Ma nel centro turistico a cavallo dei due golfi (di Napoli e di Salerno) si sono registrati diversi episodi preoccupanti che rischiano di minare la reputazione di una località che, per attrazioni naturalistiche, non teme rivali nel mondo. Punti critici soprattutto le marine prese d'assalto nei fine settimana dai pendolari provenienti da ogni parte della regione. Ed è proprio in conseguenza di questo puntuale sovraffollamento che si sono verificati seri problemi. Che chiamano in causa anche la responsabilità di alcuni imprenditori non sempre disposti a rinunciare a una parte del potenziale incasso. Alla Marina del Cantone, la spiaggia

dove sono nati i gettonatissimi spaghetti con le zucchini, in un ristorante, subito dopo la riapertura, si è verificato un assembramento, con tanto di colonna sonora: sulle note trascinate di 'O surdato 'nnammurato, sparate a tutto volume dai diffusori acustici i, fino ad allora, tranquilli commensali,

complice forse anche il vino con le percoche, hanno iniziato a cantare e a ballare perfino sui tavoli. Risultato? Cinque giorni di chiusura, oltre all'ammenda, comminati al gestore. Sempre al Cantone, due settimane fa, quattro persone, tra camerieri e personale di cucina di un'altro ristorante sono

risultate positive ai tamponi per la rilevazione del Covid. A contagiarli sono stati i tre turisti romani che hanno rischiato di fare danni anche a Capri. Provenienti dall'isola, sono sbarcati sulla spiaggia massese e hanno innescato il piccolo focolaio, che per fortuna è stato subito circoscritto come hanno garantito i tamponi effettuati agli altri dipendenti e ai loro familiari. Ed è di due giorni fa la notizia del sequestro di un lido abusivo alla Marina di Paolo. In quel tratto di spiaggia libera i gestori avrebbero potuto solo fornire ai bagnanti lettini e ombrelloni, mentre invece, secondo gli uomini della Guardia costiera, avrebbero posizionato i lettini fin dalle prime ore del mattino. Una differenza non di poco conto considerato che nel secondo caso si pongono non insignificanti problemi di di-

stanziamento. Gli "incidenti" rischiano di minare la coesione della comunità massese. Tanti operatori dei casali collinari, infatti, che non beneficiano dei copiosi flussi di pendolari, non nascondono il fastidio e la disapprovazione per l'eccessiva tolleranza di alcuni colleghi delle marine. Alla fine, se succede il fattaccio, a rimetterci la faccia è l'intera cittadina. Sta di fatto, si ha l'impressione che i controlli siano stati notevolmente allentati. «Che dire? — prova a sdrammazzare il sindaco Lorenzo Balducci —. Forse si stanno avvicinando le elezioni». Ma poi assicura: «Già dal prossimo fine settimana il monitoraggio delle zone più calde sarà intensificato». Perché prevenire, si sa, è meglio che reprimere.

Gimmo Cuomo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Splaggia Un'immagine al tramonto della Marina del Cantone

CENTRALE UNICADI COMMITTEENZA DELL'AREA NOLANA
cio la giunta locale per lo sviluppo dell'Area Nolana S.p.a.

Bando di gara
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Caserta, Area Nolana S.p.a. via S. Teresa d'Orta n. 26 - 81020 Caserta - Campania. Di seguito sono indicati i termini di riferimento della presente integrale dei rilievi definita dall'art. 141, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. sul territorio comunale di Caserta (NA) - C.I.G. n. 8372744277. Importo: € 5.419.602,41 oltre IVA come per legge. Opzione di proroga: 12 mesi (re art. 106a, 11). Valore complessivo: € 5.512.584,14. Per informazioni: Ufficio Amministrativo più vantaggio. Termine per la presentazione delle offerte: 18/08/2020 ore 12.00. Agenzia di riferimento: 18/08/2020 Ore 12.00. Altre informazioni: Per tutte le informazioni e il presente Bando, si fa riferimento al sito internet di riferimento: www.unicadi.com. Il presente bando è depositato presso la Camera di Commercio di Caserta (NA) e presso il Comune di Caserta (NA). Il responsabile dell'Ufficio economico della C.C.I.A.A. dott. Vincenzo Caporale

DOPO IL COVID

Sull'Isola verde 238 mila sbarchi soltanto a luglio
Guerra di cifre fra Enit e il leader di Federalberghi

Turismo, Ischia regge alla crisi Polemiche sul sold out di Ravello

La vicenda

● In questa insolita estate, nel solo mese di luglio sono sbarcati nei porti di Ischia, Casamicciola e Forio 238 mila passeggeri contro i 315 mila del luglio 2019, con un calo evidente (il 25 per cento in meno) ma comunque meno accentuato rispetto ad altre località turistiche nazionali

NAPOLI È Ischia ad aggiudicarsi il match e a conquistare la palma di località preferita, in Campania, fra i turisti. Viene fuori dai dati registrati dalla Guardia costiera isolana. In questo insolito estate, nel solo mese di luglio sono sbarcati nei porti di Ischia, Casamicciola e Forio 238 mila passeggeri contro i 315 mila del luglio 2019, con un calo evidente (il 25 per cento in meno) ma comunque meno accentuato rispetto ad altre località turistiche nazionali. Positivi anche i dati relativi agli arrivi del primo weekend di agosto: da venerdì a domenica sera 36 mila passeggeri e 3.300 auto sbarcate rispetto ai 35.600 e 2.880 del fine settimana precedente. L'isola insomma guarda con fiducia alla settimana di Ferragosto e adotta alcuni provvedimenti per salvaguardare la tipicità di alcune zone

costiere. Il sindaco di Serrara Fontana ha emesso una ordinanza che impone il fermo alla circolazione di bici e monopattini elettrici a Sant'Angelo — borgo affollatissimo in questi ultimi giorni — per confermare la sua vocazione rigorosamente pedonale. Ma se su Ischia non ci sono tentennamenti, è su altri Comuni della Campania che si consumano polemiche fra l'Enit e le associazioni per il turismo. Alla vigilia del varo di un decreto decisivo per gli aiuti al settore — che vale il 13 per cento del Pil italiano — scoppia un contraddittorio a distanza. Se l'Ente nazionale per il turismo pochi giorni fa segnalava dati confortanti e parlava di un «quasi sold out» a Ferragosto, gli operatori non ci stanno e vanno all'attacco parlando di «dati da film» e «narrazioni fasulle». «Siamo molto contenti per

i colleghi di Cavallino Treponti e per quelli di Ravello, che a quanto pare registrano il sold out, ma i dati dell'Enit — sottolinea il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca — sono un film. Va bene dare segnali di ottimismo, ma fino a un certo punto. Gli operatori del resto d'Italia stanno vedendo un film molto diverso perché sono in ginocchio, non bisogna travisare la realtà, non fa bene al settore. L'anno è finito, è perso». Polemiche che non fanno certamente bene al settore e ai molti piccoli imprenditori che stanno cercando di affrontare una difficile risalita dalla crisi. Lo rileva Massimo Di Santis, presidente del Gruppo Giovani Confapi di Napoli. «L'attacco del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, all'Enit rischia di creare un cortocircuito nel settore turistico che, più degli



Bernabò Bocca
È bene dare segnali di ottimismo, ma fino a un certo punto. Gli operatori del resto d'Italia sono in ginocchio

altri, sta risentendo delle limitazioni e delle difficoltà legate al post Covid — osserva —. È incomprensibile che la matematica diventi un'opinione, questo non fa altro che danneggiare l'immagine del nostro Paese. E mettere ancor di più in difficoltà il comparto delle piccole e medie imprese che operano nel settore turistico. Non so chi abbia ragione, se l'Enit che parla di una situazione ottimale oppure Federalberghi che, al contrario, dipinge tutto nero. Quel che è certo è che, ancora una volta, gli imprenditori turistici sono abbandonati a loro stessi. Il bonusvacanze, sbandierato come panacea, è una misura insufficiente e dall'impatto quasi minimo. Adottata senza un reale coinvolgimento delle parti interessate».

Anna Paola Merone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo San Giacomo

Piano spiagge con 40 volontari
Defibrillatore alla Gaiola

«Ci siamo preoccupati di mantenere fruibili le spiagge libere consapevoli dell'aumento dei prezzi dei lidi privati e della difficoltà economica derivata dall'interruzione delle tante attività lavorative durante il lockdown. Andare al mare con la famiglia, soprattutto in questi giorni di caldo eccezionale, è un diritto che non si poteva negare», ha affermato l'assessore alla Salute del Comune di Napoli, Francesca Menna, ricordando che lo scorso 29 maggio l'amministrazione ha adottato il Piano comunale per la fruizione in sicurezza delle spiagge libere in conseguenza delle misure di distanziamento dovute all'emergenza da Covid. Ad oggi i volontari sono circa 40 e dalla ore 9 alla 18 presidiano a rotazione gli arenili con lo scopo di «mantenerli agili e sicuri per i fruitori, di concerto con l'Autorità Portuale che è l'attuale gestore degli arenili» sottolinea l'assessore Menna. Inoltre, l'amministrazione ha collocato le docce a Rotonda Diaz «per consentire ai cittadini di utilizzarle nel rispetto del distanziamento». Dai prossimi giorni la Gaiola inoltre disporrà di un defibrillatore e di personale adeguatamente formato grazie alla donazione dell'associazione Acmr. Infine, sarà mantenuto aperto sette giorni su sette, il pontile di Bagnoli fino alle ore 21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'editoriale Cultura

di Enzo d'Errico

SEGUE DALLA PRIMA

Il Covid ha imposto la sua rivoluzione copernicana anche nella cultura: ha senso continuare a correre dietro lo sbigliettamento, inseguendo record che appartengono a un'altra era? Si possono sperimentare, invece, nuove forme di fruizione legate anche alla missione sociale, oserei dire civica, che i musei sono chiamati a ricoprire in questo tempo di smarrimento e incertezza?

È lecito immaginare simili luoghi non più soltanto come Templi costruiti per accogliere ed esporre la Bellezza, bensì quali Case dove le comunità ritrovano e rafforzano il senso della loro Storia per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide del domani? Possiamo mai pensare che turismo e beni culturali non debbano essere intrecciati in una sola strategia politica mirata a trasformare questo asset in una risorsa moderna dal punto di vista produttivo?

Insomma, lo scandalo non è Chia-

ra Ferragni agli Uffici (ci può anche stare se è l'isca per un pubblico altrimenti irraggiungibile) ma che tutto si riduca allo stantio dibattito tra «puristi» e «opportunisti», perdendo di vista l'orizzonte. Da troppo tempo si discute di tutela e valorizzazione quasi fosse la guerra tra Montecchi e Capuletti quando, al contrario, le due cose dovrebbero convolvere a glorie nozze dentro la nuova cornice offerta dalla rivoluzione digitale.

Il guaio è che la modernità, per molti, è nemica della cultura o, al massimo, un'ospite molesta da sopportare con malcelato fastidio. Ecco perché, forse, è il caso di accantonare momentaneamente una parola che si trascina dietro un peso tanto nobile quanto gravoso, riverbero di un Novecento che oggi sembra pleistocene, e sostituirla con un vocabolo più «liquido» ma certamente più in linea con i linguaggi del contemporaneo. Proviamo allora, per una volta, a discutere di «Immaginario» e non di «cultura». Scopriremo così che il Mezzogiorno ha recitato e continua a recitare da protagonista in questo processo di formazione della coscienza collettiva. A cominciare proprio dal ruolo svolto dal Centro di Produzione Rai di Napoli, attualmente diretto da Antonio Parlati, uno che dentro il palazzo di via Marconi ha

speso tutta la sua carriera, partendo dai gradini più bassi fino ad arrivare in cima. Quanti ricordano che li sono stati realizzati programmi che hanno inciso profondamente nell'immaginario dell'intero Paese? Quanti sanno che li hanno presi in via alcune tra le innovazioni più ardite della produzione televisiva nazionale?

Un pizzico d'orgoglio, quindi, non guasta: il Mezzogiorno è stato all'avanguardia nel linguaggio che per oltre mezzo secolo ha segnato l'alfabetizzazione culturale della nazione. Perché non dovrebbe esserlo anche nell'era digitale? Perché, ad esempio, Napoli non può diventare l'hub dell'audiovisivo italiano (sfruttando pure la relativa incidenza registrata finora dal Covid nel Sud) capitalizzando le location naturali e il capitale umano di cui dispone? Perché non scommettere su una piattaforma capace di offrire on line, grazie alla tecnologia 4K, gli straordinari tesori del nostro patrimonio artistico, realizzando casomai anche viaggi narrativi che ne esaltino la storia? Perché non mettere in rete le varie strutture museali pubbliche al fine di innescare una partecipazione collettiva al progetto? Perché non legare a tutto questo la nascita della Scuola di Cinema auspiciata dagli operatori del settore? Si creerebbe, in tal modo, un mercato

del lavoro più fecondo e decisamente più in linea con le professionalità emergenti, oltre che con i bisogni delle giovani generazioni.

Lo so, siete arrivati fin qui attraversando una sfilza di domande e di condizionali. Ma questa è una vicenda complessa nella quale i segnali incoraggianti si alternano con quelli deludenti. Vediamo i primi: con il ritorno di Dario Franceschini, coadiuvato dal segretario generale Salvo Nastasi, il Mibact ha imboccato la strada dell'innovazione. Non manca qualche inciampo, tuttavia le scelte sembrano indirizzate al meglio.

È di ieri la nomina di Vincenzo Trione, un napoletano, critico d'arte del Corriere della Sera ed editorialista del nostro giornale, alla presidenza della Scuola dei beni e delle attività culturali, il quartier generale della formazione nel campo della tutela e della gestione del patrimonio artistico italiano. Anche stavolta il Mezzogiorno, grazie all'ascesa di un giovane ma già affermato docente universitario, mostra di essere in prima linea su un fronte così importante. Lo stesso si può dire del museo napoletano — dal Mann a Capodimonte, fino al Madre — che, mettendosi in rete, hanno da tempo spostato l'accento sulla funzione civica delle strutture e sulla necessità di adattare il loro lin-

guaggio alle suggestioni dell'immaginario collettivo, oltre che alle tradizionali modalità espositive. Terza buona notizia: l'interesse che alcuni tra i più noti produttori di contenuti nazionali manifestano per la costruzione a Napoli di una cittadella dell'audiovisivo ad alto tasso tecnologico, da realizzare casomai nell'ex base Nato di Agnano.

C'è poi il capitolo delle dolenti note, che può essere riassunto in poche parole: la totale inadeguatezza della politica locale a disegnare scenari che oltrepassino l'interesse contingente. Per non dire elettorale. E qui ritorna la provocazione lanciata pochi giorni fa, sulle nostre pagine, da Gian Maria Tosatti e che già cinque anni orsono provammo invano a evidenziare: senza un assessore regionale competente, senza un referente istituzionale in grado di tenere fra le mani il filo di un discorso complessivo, la cultura in Campania rischia di diventare (come in parte già è) una sequenza di eventi priva di senso logico, buona forse per dare lustro al potente di turno ma inabile a lasciare un'impronta duratura nel tessuto economico e sociale del nostro territorio. Come, invece, ci impone quest'epoca dolente che ci scaraventerà nel futuro. Nostro malgrado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo, gli operatori: subito gli sgravi fiscali per ripartire

La crisi. Marina Lalli (Federturismo): «Rischiamo di perdere dal 30-50% dell'offerta turistica» Bernabò Bocca (Federalberghi): «Nelle città d'arte occupazione ferma al 20%. Imprese al tappeto»

Barbara Ganz

Gli occhi sono puntati sull'atteso decreto Turismo che dovrebbe vedere la luce in settimana. Perché i numeri della stagione in corso sono impietosi, e «occorre mettere le imprese in grado di sopravvivere al 2020», spiega Bernabò Bocca, presidente Federalberghi. Che invita a non guardare al tasso di occupazione delle stanze (su Booking) come a un successo, «quando in molti hanno deciso di non riaprire affatto. Attualmente chi va in vacanza sceglie le mete di mare o di montagna: le città d'arte si fermano a un 20% di occupazione, sempre riferita solo a chi ha aperto, cioè circa il 50%. Mancano completamente i turisti americani, mentre chi viene da Germania, Austria e Spagna si ferma perlopiù nel Nord Italia per questioni di distanze».

Nei giorni scorsi l'Enit ha fornito i dati sulle offerte online per la settimana di Ferragosto, che evidenziavano come siano già state «vendute il 79% delle disponibilità». Un focus specifico, riferito a quei giorni e solo alle strutture aperte. Ovviamente, la crisi di un settore che pesa il 13% del Pil italiano non si risolve in quella settimana. L'epidemia - spiega Bernabò Bocca - ha cambiato anche le abitudini: «I turisti non sembrano temere il soggiorno, quanto piuttosto il viaggio: per questo almeno il 70% si muove in macchina, con tutte le limitazioni che ne derivano». Federalberghi ha presentato le proprie proposte: «Una proroga della cassa integrazione per chi non è in condizioni di aprire: molti dipendenti sono stati coperti solo fino al 15 luglio, c'è preoccupazione e nervosismo fra chi non sa che cosa accadrà. Per chi invece ha riaperto, richiamando gli addetti dalla cig, occorre tagliare i contributi sul costo del lavoro. La scelta di porre soggetti intermedi fra le imprese e il governo, delegando all'Inps gli ammortizzatori sociali e alle banche il credito, ha nel migliore dei casi allungato i tempi». Le previsioni per agosto non sono migliori: rispetto al 2019 si calcola un -30%, mentre le città d'arte resteranno le più penalizzate. Prove di

ripartenza anche per le terme: ad Abano e Montegrotto, uno dei principali distretti europei, 40 hotel hanno riaperto le porte e Costanzo Jannotti Pecci, già presidente di Federterme, plaude «al coraggio dei colleghi: c'è da sperare che i numeri diano loro ragione non solo per agosto, ma per settembre e ottobre, mesi centrali per questo comparto».

Perdite per oltre 50 miliardi di euro per il settore sono calcolate da Federturismo Confindustria: «Con crescente preoccupazione assistiamo in questi giorni a numerose uscite da parte di giornali e tv che, probabilmente travisando i dati di qualche ente pubblico, descrivono il turismo italiano come in piena salute, con località sold out e incassi da capogiro», dice la presidente Marina Lalli. «La situazione reale - spiega - è ben diversa e i dati parlano chiaro fra perdite, occupazione dimezzata, incassi falciati dalle spese enormi sostenute per sanificazione e pulizie straordinarie, perdita totale del turismo straniero, scarsa propensione alla programmazione del turista italiano che prenota soprattutto sotto data». Interi settori - aggiunge - «non sono ancora ripartiti: tour operator, agenzie di viaggio, eventi, congressi, fiere, il tutto in una stagione limitata alle settimane centrali di agosto. Se qualcuno pensa che le immagini di quattro spiagge affollate siano la prova che l'industria del turismo è fuori pericolo si sbaglia enormemente». Il grosso della crisi - conclude Lalli - deve ancora arrivare: «I conti li faremo a settembre e se non arriveranno aiuti veri, tangibili, estesi a tutte le filiere del turismo e di media/lunga durata, rischiamo di perdere dal 30 al 50% dell'offerta turistica nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbara Ganz

Al Fondo salva imprese 300 milioni per l'equity di Stato

Decreto agosto. Nel pacchetto allo studio del Mise anche 200 milioni per i contratti di sviluppo e 70 milioni per la Nuova Sabatini oltre a Fondo garanzia (800 milioni) e incentivi auto (500 milioni)

Carmine Fotina

ROMA

Piccole iniezioni di Stato per salvare le imprese in crisi. Il modello interventista scelto dal governo dovrebbe trovare nuova linfa con il “decreto agosto”, nel quale il ministero dello Sviluppo economico (Mise) punta a rifinanziare con 300 milioni il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa, istituito a maggio dal decreto Rilancio.

Il Fondo era nato con una mini-dote da 100 milioni in parte ereditata da uno strumento destinato inizialmente solo alle aziende titolari di marchi storici. Ora ci sarebbero in arrivo altri 300 milioni. Per la piena operatività occorre ancora un decreto attuativo nel frattempo però il ministero ha virtualmente impegnato i primi 10 milioni per provare a risollevare l'azienda di moda Corneliani. L'ingresso dello Stato nel capitale può riguardare aziende in crisi con almeno 250 addetti, avviene attraverso Invitalia, in via comunque temporanea e di minoranza. L'intero schema in realtà sembra una riproposizione del Fondo anti delocalizzazioni, creato con 200 milioni durante la gestione Calenda del Mise e cancellato da Di Maio per dirottarne la dote a favore del Fondo nazionale innovazione. Quel fondo, che avrebbe potuto operare ad esempio nei casi della ex Embraco e della Whirlpool di Napoli, peraltro torna ora a galla senza che siano stati sciolti del tutto i dubbi su possibili sovrapposizioni con gli interventi di ristrutturazione che può effettuare la Cassa depositi e prestiti in virtù del nuovo Patrimonio destinato.

L'operazione sul Fondo salva imprese si andrebbe a sommare agli altri interventi del pacchetto che il Mise sta “negoziando” con il ministero dell'Economia: 200 milioni per i contratti di sviluppo, 400-500 milioni per aumentare la dote degli incentivi per l'auto ed aprirla con 50 milioni ai veicoli commerciali, 70 milioni per rialimentare i finanziamenti agevolati della Nuova Sabatini, 10 milioni per il Fondo Marcora per le società cooperative. Si aggiungono gli 800 milioni per il Fondo di garanzia Pmi, che potrebbero rivelarsi però presto insufficienti a fronte di un fabbisogno stimato dal gestore di circa 3 miliardi da qui a fine anno. In tutto, un pacchetto da circa 1,9 miliardi per il 2020, mentre un ulteriore miliardo compare nelle misure proposte dallo Sviluppo per finanziare nel 2021 i grandi progetti di interesse comune europeo nelle nuove tecnologie (Ipcei) e i voucher per contrattualizzare manager dell'innovazione.

Un discorso a parte va fatto per il bonus consumi, che sarà vincolato all'utilizzo di pagamenti tracciabili, a determinate fasce di reddito e ad alcuni settori. Il bonus è

all'esame tecnico del ministero dell'Economia: tra i comparti potrebbero essere inclusi ristorazione, abbigliamento e calzature, arredo ed elettrodomestici, ma tutto dipenderà dal plafond complessivo che per ora sarebbe di circa 1,5-2 miliardi.

I ministeri dello Sviluppo e dell'Economia sperano nel nuovo decreto in arrivo per consolidare qualche piccolo timido segnale positivo sul fronte dell'economia reale. Il titolare del Mise, Stefano Patuanelli, definisce «molto importante il dato Pmi manifatturiero (l'indice dei gestori degli acquisti, ndr) che sale al 51,9 per l'Italia perché certifica il massimo su 25 mesi e ci colloca sopra la media europea, in particolare sopra Germania e Olanda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carminé Fotina

il dossier lavoro

Assunzioni, l'incentivo scatta solo se è positivo il saldo occupazionale

Tra le criticità il paletto per beneficiare dell'esonero contributivo semestrale

Giorgio Pogliotti



Emergenza lavoro. In arrivo la proroga di 18 settimane per la cassa integrazione Covid

L'esonero contributivo di sei mesi per i datori che assumono lavoratori a tempo indeterminato, è condizionato. Le assunzioni devono comportare un incremento occupazionale netto, calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti all'assunzione.

Questo "paletto" contenuto nell'ultima bozza del Dl Agosto, secondo alcuni tecnici che seguono il dossier rischia di azzerare l'impatto dell'incentivo sulle assunzioni stabili, già rese difficili dal contesto congiunturale, come insegnano le precedenti esperienze in cui l'introduzione di simili condizionalità ha ridotto notevolmente l'effetto della decontribuzione. L'incentivo è riconosciuto fino al 31 dicembre, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, sotto forma di esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per un massimo di sei mesi decorrenti dall'assunzione, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail. L'incremento della base occupazionale va considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto.

Del tema si è discusso ieri alla riunione tra ministero del Lavoro e dell'Economia per approfondire i nodi del pacchetto di misure sul lavoro all'interno del Dl Agosto, in vista dell'approvazione da parte del prossimo consiglio dei ministri (probabilmente giovedì), che sarà preceduta oggi pomeriggio da un incontro in videoconferenza con le parti sociali.

Ieri, si è discusso delle misure della bozza del Dl giudicate più controverse all'interno della stessa maggioranza; tra queste la conferma del blocco dei licenziamenti fino alla fine dell'anno, anche per le aziende per le quali diventerà oneroso il ricorso alla cassa Covid.

L'ultima bozza prevede infatti la proroga di 18 settimane della Cig Covid con decorrenza dal 13 luglio al 31 dicembre, introducendo un'addizionale per gli imprenditori che usufruiscono delle seconde 9 settimane avendo avuto una riduzione di fatturato inferiore al 20% tra il primo semestre 2020 e 2019. Resta invece gratuito il ricorso alla seconda tranche di nove settimane di Cig Covid per i datori di lavoro che hanno subito una riduzione del fatturato pari o superiore al 20%. In particolare le imprese che hanno avuto una riduzione del fatturato inferiore al 20% devono versare un contributo addizionale pari al 9% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Il contributo addizionale è pari al 18% per i datori di lavoro che non hanno avuto alcuna riduzione di fatturato.

Come già detto sempre in base alla bozza del Dl, fino al 31 dicembre viene confermato il blocco generale dei licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo e restano sospese le procedure pendenti avviate dopo il 23 febbraio 2020, fatte salve le ipotesi in cui il personale interessato dal recesso, già impiegato nell'appalto, sia riassunto a seguito di subentro di nuovo appaltatore in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro, o di clausola del contratto di appalto. Esclusi dal blocco i licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa, conseguenti alla messa in liquidazione della società e i licenziamenti intimati in caso di fallimento, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa.

C'è poi un incentivo per i datori di lavoro privati che non usufruiscono della nuova proroga, ma hanno già utilizzato a maggio e giugno la Cig Covid: beneficiano dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, per un massimo di quattro mesi, fino al 31 dicembre, nei limiti delle ore di integrazione salariale già fruite (con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Pogliotti

EMENDAMENTO VILLAROSA

Fisco, errori formali sanabili senza sanzioni prima dei controlli

Correzione possibile già nel Dl semplificazioni in un'ottica di compliance

Marco Mobili

Giovanni Parente

Tornare allo spirito iniziale dello Statuto del contribuente che ha appena compiuto 20 anni. In questa direzione va l'idea di rendere le violazioni formali in campo fiscale autonomamente correggibili senza sanzioni e interessi dai contribuenti a patto che non siano ancora iniziate attività di controllo dell'amministrazione finanziaria. È il progetto a cui lavora il sottosegretario al ministero dell'Economia, Alessio Villarosa (M5S), da trasformare in un emendamento al Dl semplificazioni - ora all'esame del Senato in prima lettura - o come norma da inserire nel primo veicolo normativo utile, magari addirittura il decreto agosto. «L'alleggerimento del sistema delle violazioni formali è un obiettivo che mi sono posto» anticipa Villarosa al Sole 24 Ore. Il problema è che sono rimaste sulla carta sia la non sanzionabilità delle mere violazioni formali senza alcun debito d'imposta prevista dallo Statuto del contribuente (come sottolineato anche da Dario Deotto sul Sole 24 Ore di lunedì 27 luglio), sia la non punibilità delle violazioni che non arrecano pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo e non incidono sulla determinazione della base imponibile, dell'imposta e sul versamento del tributo (articolo 6, comma 5-bis, del Dlgs 472/1997). E proprio l'introduzione di quest'ultima norma ha comportato nel 2001 l'eliminazione della chance di ravvedere entro tre mesi le violazioni formali, senza applicazione di alcuna sanzione. Esiste uno «stretto legame – fa notare Villarosa – tra la disposizione abrogata, quella del ravvedimento operoso nei tre mesi per le violazioni formali, e la previsione della non sanzionabilità delle violazioni meramente formali. In sostanza, il principio che si ricava è che si debbano considerare violazioni meramente formali tutte quelle violazioni – di base - formali che vengono regolarizzate spontaneamente dal contribuente».

L'obiettivo del sottosegretario al Mef è, dunque, «ripristinare la voluntas legis del 2001 e dello Statuto del contribuente, anche nell'ottica di una migliore compliance, prevedendo la non sanzionabilità delle violazioni che non incidono nella determinazione dell'imponibile e/o sul versamento del tributo se la regolarizzazione effettuata da parte del contribuente interviene prima che la violazione sia stata constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Mobili

internazionalizzazione

Finanziamenti Simest: quota a fondo perduto sale al 50%

Salzano: «I fondi destinati alle aziende che esportano estesi ai Paesi extra Ue»

Celestina Dominelli

roma

L'ultima tessera è appena andata a traguardo con l'ok della Commissione europea, nell'ambito del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato (il cosiddetto Temporary Framework), alla possibilità per Simest di ampliare fino al 50% la quota di fondo perduto sui finanziamenti per l'internazionalizzazione che la società guidata da Mauro Alfonso eroga su risorse gestite per conto del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci). Con il massimale che passa a 800 mila euro e con una dote aggiuntiva, autorizzata da Bruxelles, di 300 milioni di euro destinati al Fondo per la promozione integrata, il fondo ad hoc istituito presso gli Esteri dal decreto Cura Italia e gestito sempre da Simest per supportare le imprese che guardano ai mercati internazionali.

A questo snodo, si aggiungerà poi, da dopodomani, l'estensione dell'operatività anche agli investimenti realizzati o da realizzare all'interno dell'Unione Europea, finora esclusi dal perimetro di intervento di Simest. «In stretto raccordo con il Maeci forniamo un nuovo supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane – spiega al Sole 24 Ore il presidente della società, Pasquale Salzano – perché i Paesi extra Ue, oltre a essere destinatari del 50% dell'export italiano, sono diventati dopo la pandemia ancora più strategici a causa della conseguente regionalizzazione del commercio e del possibile accorciamento delle catene del valore».

L'altra novità riguarda poi l'allargamento, per alcuni dei singoli strumenti gestiti da Simest, delle tipologie di imprese che possono accedere ai finanziamenti agevolati, ma anche l'ampliamento delle spese ammissibili. Un esempio? Il finanziamento destinato a sostenere la patrimonializzazione delle aziende esportatrici è stato esteso a tutte le mid cap che si muovono oltreconfine ed è stato innalzato il livello massimo di solidità patrimoniale ammesso (che aumenta da 1,6 a 2 per un'impresa industriale /manifatturiera e da 2,6 a 4 per l'azienda commerciale/servizi). Cambia poi anche il requisito di fatturato estero per accedere alle risorse che, diversamente da altri casi, non hanno una destinazione d'uso specifico: non più almeno il 35% dei ricavi esteri negli ultimi 3 anni, ma almeno il 20% del fatturato totale degli ultimi due o il 35% dell'anno precedente alla domanda. «Queste misure – prosegue Salzano – arricchiscono ancora di più la potenza di fuoco dei finanziamenti agevolati Simest, già aumentati nei massimali richiedibili e che per tutto il 2020 prevedono l'esenzione dall'obbligo di prestazione di garanzie».

Un nuovo assist, dunque, per le imprese. Che da ieri possono beneficiare anche di un'altra arma sul fronte della nuova garanzia Italia: Sace, Abi (Associazione bancaria italiana) e Aifi (Associazione del private equity, venture capital e private debt) hanno infatti annunciato l'operatività della copertura pubblica anche per i prestiti obbligazionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celestina Dominelli

Le sfide per l'equità

Pressione fiscale, è il Sud a pagare la quota più alta

L'INCHIESTA

Marco Esposito

I numeri, a leggerli, eviterebbero tante discussioni oziose. Come quella, ripetuta a litania, del Sud che non fa il suo dovere dal punto di vista fiscale ed è quindi "mantenuto" dal Nord. E invece la quota di ricchezza prodotta che finisce in tasse e contributi è, nel Mezzogiorno, superiore al resto d'Italia. Non tantissimo, ma abbastanza perché la differenza sia visibile: 47,8% di pressione al Sud contro 46,7% a Nord.

A fare i conteggi sulla pressione fiscale è, tradizionalmente, il Rapporto dei Conti pubblici territoriali (Cpt), che dedica al tema un apposito paragrafo e una tabella. Il Rapporto Cpt 2020 però ancora non è stato pubblicato e non è neanche ben chiaro quando lo sarà. Il Rapporto Cpt infatti - stranamente, data l'importanza delle rilevazioni per le scelte politiche e per il dibattito pubblico - non ha una diffusione programmata e addirittura lo scorso anno è uscito a novembre senza avere neppure una presentazione pubblica. Ma i numeri sono stati aggiornati e sono lì, sul sito dei Cpt, con i valori territoriali delle tasse e dei contributi previdenziali, per cui l'unica elaborazione necessaria è fare il rapporto con il Pil delle macroregioni, così come calcolato dall'Istat. I valori, per entrambe le banche dati, si riferiscono al 2018 e permettono di risalire la serie storica fino al 2000. Vista l'attualità del tema, il Mattino ha anticipato i conteggi del Rapporto 2020 dei Conti pubblici territoriali come contributo a una discussione meno approssimativa.

LE ALIQUOTE

E qui c'è un primo aspetto da rilevare. Il Mezzogiorno, infatti, non ha sempre pagato più tasse del Nord (in proporzione alla propria ricchezza) ma anzi in passato c'era un sensibile differenziale a carico dell'area più ricca, pari a ben cinque punti

LE ADDIZIONALI SPIEGANO I DIVARI: A NAPOLI CON 20MILA EURO DI IMPONIBILE SI VERSANO 160 EURO A MILANO ZERO

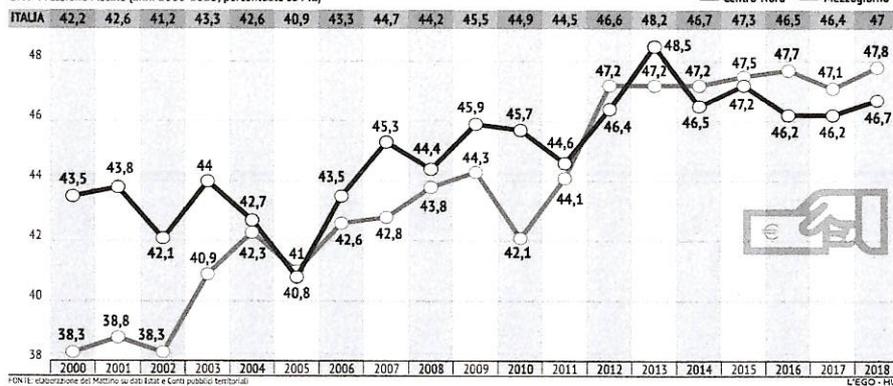
Nando Santonastaso

Quando si chiede a Cesare Gridelli, oncologo di fama mondiale, considerato il massimo esperto per il cancro ai polmoni, se il Recovery Fund cambierà le sorti anche della sanità del Mezzogiorno, la risposta non è affatto scontata. «Ben vengano le risorse, anche per settori diversi, ma conterranno soprattutto i progetti che tecnici e politici sapranno mettere in campo», osserva il medico napoletano da anni punta diamante dell'Azienda ospedaliera San Giuseppe Moscati di Avellino. E aggiunge: «Mi riferisco a progetti che sappiano davvero cogliere i reali deficit delle aree meridionali e implementare al tempo stesso i settori che già dimostrano di essere moderni e competitivi. E quelli che riguardano la sanità non mancano anche in regioni come la Campania che hanno dovuto pagare un prezzo altissimo al commissariamento deciso dai governi nazionali». Proviamo a mettere in fila le cose da fare con le risorse europee e nazionali? «Pensi a cosa ha determinato il

►Nel Meridione il 47,8% del Pil finisce in tasse e contributi. Al Nord il 46,7% ►Fino al 2010 la situazione era opposta Pesa l'incremento delle imposte locali

IL SORPASSO

SPA - Pressione Fiscale (anni 2000-2018; percentuale su PIL)



Fonte: elaborazione del Mattino su dati Istat e Conti pubblici territoriali

percentuali nel 2000-2001. I Conti pubblici territoriali sono piuttosto noiosi perché fotografano una realtà costante nel tempo. Ogni anno si certifica una spesa per abitante che favorisce i residenti al Centro-nord, ogni anno si conferma una quota di investimenti ordinari nel Mezzogiorno inferiore alla popolazione residente (il 34%), ogni anno sappiamo che le Ferrovie dello Stato sono venute meno all'obbligo di investire nelle regioni meridionali una quota proporzionata ai residenti o alla superficie. Sulla pressione fiscale invece si registra, nei due decenni osservati, un cambiamento. Il Mezzogiorno partiva da una condizione di minore pressione fiscale. Non deve

stupire, perché il sistema tributario italiano è «informato a criteri di progressività», cioè chi guadagna il doppio non paga il doppio di tasse ma di più perché scattano via via aliquote più elevate, che per l'Irpef salgono dal 23% al 43%. Quindi non ci sarebbe da stupirsi se in un territorio dove prevalgono redditi tassati al 23% si versino nell'insieme meno imposte di un altro dove non sono rari guadagni superiori e quindi aliquote più pesanti. Ma questa situazione «prevedibile» ha cambiato di segno a partire dal 2011 e ormai sistematicamente (il 2018 è il quinto anno consecutivo) a pagare più tasse e contributi sono i meridionali. Cos'è cambiato dopo il 2010?

In tema di fisco, i fatti sono noti: è partito il federalismo fiscale con le addizionali comunali e regionali e con l'Irap differenziabile per regione. In cambio delle leve fiscali, gli enti locali hanno perduto i trasferimenti. Un fenomeno nazionale ma nel Mezzogiorno, dove i redditi sono appunto inferiori, per contenere i tagli Comuni, Province e Regioni hanno alzato quasi sempre al massimo le aliquote, con il risultato che la progressività voluta dalla Costituzione all'articolo 51 si è capovolta e ormai chi ha di meno paga (in proporzione) di più. Un esempio? Chi fa impresa in Lombardia versa di Irap il 3,90% mentre in Campania il 4,97% (un quarto in più). Persi-

no fare banca o assicurazione in Campania ha un peso fiscale maggiore (rispettivamente 5,72% e 6,97% contro 5,57% e 6,82% della Lombardia). A Napoli un contribuente con un reddito di 20mila euro versa di addizionale Irpef 160 euro (0,8%) mentre a Milano con lo stesso reddito zero, è esente. E ancora: per l'addizionale regionale Irpef un contribuente della Lombardia paga con l'aliquota massima, cioè oltre i 75.000 euro di imponibile, l'11,74% mentre in Campania chi dichiara dieci volte di meno, cioè 7.500 euro, versa il 2,03%.

Insomma: il federalismo fiscale ha portato un ribaltamento nel peso delle imposte, aggravando

to dalla accentuata flessione del Pil nel Mezzogiorno; ma ciò non è percepito dalle persone, dai commentatori, dai politici i quali in automatico continuano a credere che si sia un'area del paese che non fa fino in fondo il proprio dovere ed è palla al piede di qualcun altro.

IL SOMMERSO

E l'evasione? L'evasione fiscale non è forse maggiore nel Mezzogiorno? In valori assoluti no, ma questo è ovvio perché si evade di più dove ci sono più soldi da nascondere. Tuttavia, rispetto al prodotto, è vero che l'incidenza del nero o come dicono i tecnici della «economia non osservata» è superiore nei territori meridionali. Ma questo, purtroppo, appesantisce ancora di più la pressione fiscale sui contribuenti meridionali corretti.

L'istat infatti quando fa la stima del prodotto interno lordo considera anche l'evasione fiscale e ciò per precisi obblighi europei. L'Ue infatti fa pagare i contributi al funzionamento della macchina comunitaria in proporzione al Pil perciò pretende che il Pil comprenda anche le attività in nero o quelle tradizionalmente non tassate, come la prostituzione. Se così non fosse, in effetti si potrebbe affermare che la pressione fiscale nel Meridione «sembra» alta perché il Pil ufficiale è piccolo, mentre rispetto alla ricchezza «reale» del territorio le tasse pagate dai meridionali sarebbero poca cosa. E invece l'obiezione, tesa a riconfermare il pregiudizio del Sud inadempiente, va respinta al mittente. Il Pil comprende il nero e la quota di sommerso del Mezzogiorno è superiore a quella del resto d'Italia. Per cui se si depurasse il Pil meridionale del nero, il peso fiscale e contributivo sulle persone e imprese corrette scenderebbe al 59%. Al Nord ci sarebbe un effetto simile, perché ovviamente anche lì c'è la tendenza a nascondere i redditi all'erario, tuttavia la pressione fiscale sugli onesti salirebbe «solo» al 52%. Se proprio vogliamo cercare chi in Italia tira la carretta più degli altri la risposta è in due parole: i meridionali onesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE SI SOTTRAE LA QUOTA DI NERO COMPRESA NEL PIL LA DIFFERENZA SI ALLARGA A 59% CONTRO 52%

Intervista Cesare Gridelli

«Mezzogiorno, con il Recovery Fund priorità a medici, macchinari, ricerca»



SENZA PROGETTI I SOLDI SERVONO POCO IL MODELLO DA SEGUIRE È LA CONTINUITÀ DELLE CURE

commissariamento in rapporto agli organici, ad esempio. Si è creato un gap di risorse umane rispetto ad altre aree del Paese che si riflette anche sulla carenza di specifiche tipologie di sanitari. La cattiva programmazione delle Scuole di specializzazione ha inciso sul numero di anestesisti e dei medici della medicina d'urgenza che oggi risulta nettamente insufficiente rispetto alle reali esigenze». Scendiamo nel dettaglio per chi non è della materia, cosa vuol dire non avere organici adeguati? «Vuol dire che le liste d'attesa si allungano oltre il normale perché non ci sono anestesisti in numero sufficiente per rispondere alle esigenze dei pazienti. Siamo talmente sotto a livello di risorse che ormai molte specializzazioni sono scoperte. Gli anatomopatologi, altro esempio, sono diventati merce rara ormai, per non parlare dei radiologi. Ecco

perché il primo forte investimento dev'essere fatto sul personale in termini numerici e di qualità della tipologia dei professionisti. E colmare i vuoti che si sono aperti in molti settori vuol dire riprogrammare le Scuole di specializzazione, gettando le basi per impedire a tanti giovani di andare a lavorare fuori. Se uno a 40 anni si ritrova a fare ancora il borsista è ovvio che lo perdiamo». Ma non servirebbe anche un salto di qualità a livello tecnologico per la sanità meridionale, prima ancora forse che di carattere infrastrutturale? «Senza alcun dubbio ma le due cose sono strettamente correlate. Sul piano tecnologico i passi in avanti anche al Sud non sono stati né pochi né trascurabili ma se penso alla radioterapia in Calabria non posso che essere preoccupato. Non è solo un problema quantitativo, che peraltro esiste dal momento che

le strutture tecnologiche non sono numerose e sono mal distribuite al Sud. C'è anche un tema di rinnovamento delle tecnologie già disponibili che richiede investimenti e programmazione». Se poi le strutture ospedaliere della ricerca non riescono a garantire standard strutturali almeno ordinari, si fa fatica a essere ottimisti. «L'organizzazione sanitaria è il terzo punto del mio personale elenco di priorità perché se non funziona continua a drenare e a sprecare risorse. Per restare in Campania, qui è nata la Rete oncologica che dev'essere completata ma punta a creare un network tra le varie strutture, riducendo le liste di attesa e ampliando le capacità professionali. È la strada della continuità delle cure, modello già attuato in varie regioni del Nord, a partire dalla rete dell'assistenza domiciliare dove più si manifestano i gap e le

arretratezze della sanità meridionale. Da tre anni si fanno sforzi enormi anche da noi: l'attivazione dei gruppi multidisciplinari, ad esempio, prevede che un team di specialisti, dall'oncologo al chirurgo al radioterapista, prenda in carica il paziente e stabilisca insieme il percorso da seguire a partire dagli esami, ma tutto nella stessa struttura ospedaliera. È già prassi in alcune regioni, dall'Emilia al Piemonte ma con la fine del commissariamento della sanità la disponibilità, speriamo, di nuove risorse contiamo di recuperare, ben sapendo che la strada è ancora molto lunga». Risorse anche per la ricerca clinica? «Assolutamente sì, e penso alla possibilità di sperimentare farmaci innovativi, come stiamo facendo ad esempio ad Avellino. Possiamo sperimentarli anni prima che entrino in commercio: spesso i pazienti migrano per andare indietro ai farmaci, 30 anni fa si andava a Parigi o a Milano. Oggi, se riesci a svilupparli in casa finirà anche questo fenomeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano  La ripartenza

I PROVVEDIMENTI

Speranza: se il mare è agitato, bisogna stare più attenti
De Micheli chiede di essere sentita dal Cts sui trasporti

Nuove misure, resta il «rigore» Le decisioni su treni e protezioni

di **Monica Guerzoni**
e **Florenza Sarzanini**

ROMA «Se il mare attorno a noi è agitato, dobbiamo stare più attenti». Con questa immagine Roberto Speranza conferma che la linea dell'Italia riguardo al pericolo Covid-19 resta quella del massimo rigore. Entro la fine di questa settimana sarà pronto il nuovo decreto del presidente del Consiglio e Giuseppe Conte concorda con la necessità di non abbassare la guardia, ma anzi di chiarire ancor meglio come la mascherina è obbligatoria in tutti i luoghi pubblici chiusi e, all'aperto, in tutte le situazioni in cui non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro da persona a persona. Con un nuovo richiamo ai pericoli causati dagli assem-

I vincoli

In arrivo il Dpcm: obblighi confermati su distanze e divieto di assembramenti

bramenti che continueranno a rimanere vietati.

Mascherine e distanza

Speranza ha avuto ieri una lunga call con l'omologo spagnolo Salvador Illa, durante la quale i due ministri della Salute si sono confrontati sui dati dell'emergenza e sui rischi in vista dell'autunno. In Francia, Germania e Spagna la situazione è preoccupante, ci sono tra i mille e i 1500 casi al giorno e sentire quei numeri rafforza la convinzione dell'esponente di Leu. «Se in mezza Europa stanno rimettendo la mascherina anche all'aperto — spiegava ieri Speranza a margine della conferenza stampa in cui ha illustrato i risultati dell'indagine di sieroprevalenza — noi certo non possiamo rinunciare

alle nostre priorità sul fronte della prevenzione». E dunque mascherine, rispetto delle distanze e lavaggio delle mani sono le norme che saranno alla base del nuovo decreto.

Trasporto pubblico
Ieri i ministeri hanno inviato a

Palazzo Chigi le loro richieste. L'aspetto più delicato da affrontare è quello dei trasporti, prova ne sia la richiesta della ministra Paola De Micheli di essere ascoltata dal Comitato tecnico-scientifico. Il Cts, che si riunirà domani per verificare il livello di sicurezza di tutti

i mezzi di trasporto, affronterà con lei il problema dei treni, visto il caos innescato dalla retromarcia del governo sul distanziamento nei vagoni a lunga percorrenza. Gli scienziati che ispirano le mosse dell'esecutivo giallorosso guardano con grande disagio

alle scelte delle Regioni che, dalla Lombardia alla Liguria, consentono ai treni di viaggiare con il 100 per 100 dei posti occupati. Il Cts può fare ben poco per impedirlo, ma di certo ribadirà con forza il parere contrario anche perché prima di salire non c'è al-

cun controllo, nemmeno la misurazione della febbre. E non è escluso che nel Dpcm salti fuori qualche novità per aumentare il livello di sicurezza nel trasporto ferroviario locale.

I voli

Diverso il discorso per gli aerei. A meno che non arrivi la richiesta di un nuovo parere, dalle compagnie o dal governo, il Cts si è già espresso e resta convinto che la sicurezza sia garantita dallo speciale ricambio dell'aria, purché a bordo si indossi sempre la mascherina. «Le regole tecniche per gli aerei sono corrette, il problema è la loro applicazione — avanza dubbi Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute —. Il rispetto dipende dalle compagnie». Una cosa è se si fa il check-in distanziati e con la mascheri-

Gli aeroporti

Nel decreto del governo possibili disposizioni per ridurre i rischi negli scali aerei

na, se ci si imbarca con il finger e si evitano assembramenti. Se invece «si sale a bordo da un pulmino stipato di persone, non si fa manutenzione sui filtri del flusso dell'aria, o non si indossa la mascherina, il rischio c'è», ammette il docente di Igiene alla Cattolica. A quanto trapela, il nuovo Dpcm dovrebbe aumentare la sicurezza dei pulmini, negli aeroporti e non solo. Allo studio ci sono anche i mezzi che portano gli studenti a scuola, in modo che il distanziamento di bambini e ragazzi sia garantito. Nel testo del decreto sarà scritto che la attività scolastica e universitaria restano sospese, ma gli istituti devono lavorare per preparare la riapertura di settembre in piena sicurezza.

Il leader leghista Dopo le polemiche



In Aula Matteo Salvini. 47 anni con mascherina il 30 luglio, giorno in cui il Senato ha concesso il via libera al processo per il caso Open Arms (Afp)

«La mascherina va messa»
Così Salvini cambia linea

di **Marco Cremonesi**

Adenti stretti, un po' a fatica, con qualche distinguo. Ma, alla fine, Matteo Salvini sulle mascherine ha dovuto capitulare: «Ai giovani dico: usate la testa, mantenete la distanza, rispettate quello che dice la scienza». Insomma: «La mascherina quando è necessario si mette, nei luoghi chiusi, sui treni... anche io metto la mascherina. Spero soltanto di tornare presto alla normalità». La sterzata verso un approccio meno spavaldo sulle protezioni anti Covid è arrivata poco prima che su Twitter e Facebook dilagassero i due hashtag #lomettola mascherina e #nononsonosalvini.

Lanciati dall'infermiere milanese Paolo Baldini e prontamente rilanciati non soltanto dal segretario dem Nicola Zingaretti — in queste ore durissimo con «gli scellerati che per farsi pubblicità si levano la mascherina» — ma anche dallo stesso premier Giuseppe Conte. Anche se il leader leghista — che nei giorni scorsi aveva partecipato all'ormai famoso convegno «negazionista» — aveva già ceduto per i richiami dei suoi: «Guarda che la gente un atteggiamento del genere non lo comprende. Guarda che rischi di farti buttare addosso la responsabilità morale di possibili contagi».

Bonus consumi, sconto del 20% se si paga con carta al ristorante

Rimborso senza limiti di reddito. L'ipotesi di usare i navigator per scovare chi abusa della cassa integrazione

ROMA È stato, ed è ancora, uno dei settori più colpiti dal Covid. Proprio per questo ai ristoranti potrebbe essere riservata una corsia speciale nel cosiddetto bonus consumi allo studio del governo. E che dovrebbe trovare posto nel nuovo decreto legge per sostenere l'economia, atteso nei prossimi giorni.

L'idea è semplice quanto ambiziosa. Restituire il 20% del conto pagato in ristoranti e trattorie, con carte di credito o bancomat, nel periodo tra settembre e novembre. La proposta porta la firma di due viceministri del Movimento 5 Stelle, Stefano Buffagni allo Sviluppo economico e Laura



Su Corriere.it
Tutti gli aggiornamenti e le notizie di politica comprese le novità sul decreto Agosto

Castelli all'Economia. Potrebbe incrociarsi con quella fatta dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini (Pd) per sostenere le città d'arte e i centri storici. Qui, senza i turisti stranieri, i ristoranti hanno sofferto ancora di più. E per questo il bonus potrebbe essere rafforzato, per arrivare al 25% del conto.

Non ci sarebbe un limite di reddito per sfruttare il bonus. Ma ci dovrebbe essere un tetto massimo per la somma recuperabile, ancora da definire. L'obiettivo è che il bonus possa essere restituito direttamente sul conto prima della fine dell'anno. Cosa tecnicamente non semplice e per la

quale si valuta anche l'ipotesi di una app dedicata. Tutto si può fare, ma la coperta è corta. Sui 25 miliardi totali del decreto in arrivo, al bonus consumi dovrebbero essere destinati in tutto non più di 3 miliardi. Rafforzare quello sui ristoranti significherebbe alleggerire quello su altri settori che bussano alle porte degli aiuti di Stato, dall'arredamento all'abbigliamento. E decidere dove intervenire non è semplice, visto che il crollo dei consumi è stato democratico.

Nel decreto potrebbe esserci anche un'altra novità. L'idea è assegnare un nuovo compito ai navigator, le 3 mila per-

sone assunte per trovare un lavoro a chi prende il reddito di cittadinanza. Avrebbero l'incarico di scovare le aziende che in questi mesi hanno truffato sulla cassa integrazione-

La parola

BONUS ACQUISTI

Il governo ha intenzione di stanziare con il prossimo decreto Agosto 2 miliardi di euro (ma si punterebbe ad arrivare a 3) per una spinta ai consumi con un bonus legato ad alcune tipologie di spese fatte da qui alla fine dell'anno usando carte e bancomat

ne, prendendo i soldi dello Stato ma continuando a far lavorare in nero i loro dipendenti. Un fenomeno presente, anche se non misurabile.

I navigator potrebbero essere utilizzati come supporto per gli ispettori del lavoro. La decisione finale non è stata ancora presa. Ma il Movimento 5 Stelle sembra contrario. Assegnare un nuovo compito ai navigator, significherebbe ammettere che su quello originario, aiutare chi prende il reddito di cittadinanza a trovare un lavoro, le cose sono andate un po' così. Non proprio un messaggio positivo.

Lorenzo Salvia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista all'amministratore delegato

Battista (Prysmian)

“Vi porteremo via cavo l'energia del sole africano”

di Sara Bennewitz

MILANO - Prysmian non teme il coronavirus e dopo un primo semestre migliore delle attese l'ad Valerio Battista, che a marzo aveva sospeso gli obiettivi per il 2020, a luglio li ha di fatto ripristinati.

Come vede la seconda metà dell'anno?

«Sono abbastanza fiducioso. Certo in autunno potrebbero esserci delle ricadute del virus, ma questa è una variabile imprevedibile. Abbiamo sofferto nel secondo trimestre ma ora stiamo già vendendo la luce in fondo al tunnel. La Cina che è stata la prima a fermarsi è tornata al 100%, e gli investimenti per la transizione energetica non si fermeranno, anzi magari accelereranno grazie agli stimoli governativi».

In proposito Prysmian ha vinto tutti e tre i contratti per i corridoi energetici che portano l'energia del vento del Mare del Nord in tutta la Germania

«Aver vinto questi contratti ci inorgoglisce, siamo il primo part-

ner industriale di tre progetti complessi, un riconoscimento della leadership di Prysmian nei cavi energia che, già prima con Pirelli cavi, dura da quasi un secolo. È un progetto complesso perfino sotto l'aspetto logistico: non è banale trasportare una bobina da 100 tonnellate a spasso per la Germania. Dopo quanto successo in Scozia siamo ancora più prudenti: certo in tanti anni di attività un inciampo come Westerlink (il cavo tra

Scozia e Inghilterra, che ha avuto problemi ndr) può succedere, ma non lasceremo che si ripeta».

Quindi avete venduto la tecnologia ai tedeschi...

«Diciamo di sì, ma i cavi energia sono il nostro dna. In proposito siamo in fase di test avanzato per lo sviluppo di un cavo sottomarino che può essere posato fino alla profondità di 3 mila metri, quasi il doppio delle performance attuali. Si tratta una tecnologia che consentirebbe di completare la transizione energetica europea: dopo aver canalizzato e trasportato l'energia del vento che soffia nel Mare del Nord, in futuro potremmo trasportare il sole del nord Africa attraverso il Mediterraneo».

Quali prospettive per i cavi in vista della partenza del 5G?

«È da anni che sento parlare degli investimenti nel 5G, ma non vedo che alle parole seguono i fatti. Abbiamo recentemente investito altri 50 milioni in Italia per rafforzare la produzione di fibre ottiche, e abbiamo lavorato bene con Telecom. Poi però vedo i miei con-



▲ L'ad Valerio Battista

correnti asiatici - che invece non fanno entrare i fornitori Ue in Cina - molto attivi anche da noi, nonostante che gli investimenti per le nuove reti vengano spesso rinviati, anche a causa delle difficoltà finanziarie degli operatori europei».

Nei cavi industriali avete appena rilevato una società canadese che fa scale mobili...

«È una nicchia che cresce e ha buoni margini, si è presentata una occasione e l'abbiamo colta».

Prima del Canada l'americana General Cable e ancora prima l'olandese Draka: com'è cambiata Prysmian?

«Quando Prysmian ha rilevato Draka, alcuni clienti che non conoscevo, mi hanno detto "Battista ci venga a trovare". Ma quando abbiamo comprato General Cable, altri grossi clienti mi hanno chiamato per dirmi: "La veniamo a trovare". E questo perché negli ultimi anni abbiamo raggiunto dimensioni e leadership che fanno di noi un gruppo globale, con ricavi e dipendenti in tutto il mondo occidentale».

La semestrale Cdp resta in utile e mobilita 14 miliardi

Per sostenere il Paese e fare fronte all'emergenza legata al coronavirus, nel primo semestre la Cassa Depositi e Prestiti ha mobilitato 14,6 miliardi (erano 12,8 miliardi del 2019). Se l'ultima riga finisce in rosso per 0,7 miliardi (dai 2,2 miliardi di utile 2019) anche per colpa della valutazione a patrimonio netto di Eni (-2,3 miliardi), a livello di capogruppo, Cdp Spa chiude con un utile netto di 1,3 miliardi, in calo a causa del virus rispetto a 1,5 miliardi del 2019. In sei mesi la raccolta postale è invece aumentata di 6,6 miliardi, a quota 271 miliardi. «Forte di questi risultati Cdp intende proseguire il suo impegno a sostegno del Paese - ha detto l'ad Fabrizio Palermo - volto a contribuire alla ripartenza dell'economia italiana». Infine l'executive e finanziario Paolo Calcagnini viene promosso vice direttore generale e al suo posto arriva Francesco Ragni.



▲ Fabrizio Palermo

“**Stiamo testando il trasporto a 3 mila metri di profondità nel Mediterraneo. Nemmeno il Covid ci ha fermato**”

BANDO DI GARA "POLO RISTORATIVO NAVILE"
ER.GO Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, C.F.02786551206, Via S.Maria Maggiore, 4, 40121 Bologna, direzione@er-go.it, anche per conto dell'Università di Bologna e del C.N.R. Area della Ricerca di Bologna, ha indetto sulla piattaforma SATER di INTERCENT-ER una procedura aperta per l'affidamento - con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - del servizio ristorativo presso il comparto Navile, a Bologna, C.I.G.8366283B21, per la durata di 7 anni, con possibilità di ripetizione per ulteriori 2 anni. Contenzioso del servizio, requisiti e modalità di partecipazione sono specificati nei documenti di gara pubblicati nella sezione "Gare e appalti" del sito di ER.GO. Scadenza: 22/10/2020 ore 10:00. Il bando è stato spedito alla GUUE il 27/07/2020. La Direttrice Dott.ssa Patrizia Mondini

LAZIOCREA S.P.A. AVVISO DI GARA
LAZIOcrea S.p.A., sede legale in via del Serafico 107 - 00142 Roma - tel. 06/51681600 - www.laziocrea.it, www.regione.lazio.it PEC: gare.lazio@legalmail.it indice una Procedura aperta per la fornitura di fibra spenta e per la fornitura di apparati switch e firewall per la struttura Ospedaliera della Regione Lazio a 4 Lotti (Lotto 1 CIG: 83793580F9; Lotto 2 Centro CIG 83793656BE; Lotto 3 Sud CIG 8379371B80; Lotto 4 funzionale CIG 83793770A7), ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 50/2016; valore complessivo dell'appalto è pari ad € 13.149.224,78 IVA esclusa. L'appalto verrà aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 commi 2 e 6 del D. Lgs. 50/2016. Le offerte devono essere inviate in versione elettronica all'indirizzo: https://stella.regione.lazio.it/portale/ entro e non oltre le ore 12.00 del 25/09/2020. Per ogni informazione si rinvia al bando di gara inviato alla GUUE in data 28/07/2020, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché sui siti internet www.laziocrea.it, https://stella.regione.lazio.it/portale/ Direzione Sistemi Infrastrutturali Vittorio Gallinella

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia Via V. Locchi n. 19 - 34143 Trieste - Tel 040/3189111 - Fax 040/3189133 01/20 - F BANDO DI GARA PER ESTRATTO
Oggetto della gara: Accordo quadro per la fornitura di materiali elettrici, suddiviso in due Lotti. Lotto 1 CIG 835327E3C - Fornitura di lampade accessori per l'illuminazione "Estesa autostradale". Lotto 2 CIG 835327E3C - Fornitura materiali e dispositivi per "Stazioni autostradali e fabbricati". Importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A. L'importo a base d'asta è di Euro 360.000,00. - + I.V.A. di cui Euro 0,00 - per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso, per una durata di 730 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione dell'Accordo Quadro. Per il Lotto 1: Euro 205.000,00 - + I.V.A. di cui Euro 0,00 - per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso. Per il Lotto 2: Euro 155.000,00 - + I.V.A. di cui Euro 0,00 - per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso. Tipo di procedura: Procedura Aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. sss) e dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 comma 4, lettera b), del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per la formalizzazione, ai sensi dell'art. 54 comma 3 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. di contratto sotto forma di Accordo Quadro con un solo operatore economico. L'offerta ed i documenti richiesti dovranno essere inseriti nell'applicativo appalti al sito http://www.autovie.ve.it sezione Bandi di gara a partire dal 6 ottobre 2018, entro il termine parentorio delle ore 12.00 del giorno 10.09.2020. L'apertura delle offerte avverrà il giorno 22.09.2020 alle ore 09.30 presso la sala gare della S.p.A. AUTOVIE VENETE. Via Vittorio Locchi n. 19 - 34143 TRIESTE. Il bando di gara è stato inviato all'Unione Europea - Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 28.07.2020. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5a Serie Speciale n. 88 dd. 31.07.2020 e sui siti internet www.serviziocentratipubblici.it, www.autovie.it. Le informazioni necessarie alla partecipazione alla gara potranno essere richieste per iscritto, mediante P.E.C., all'indirizzo gare.contratti@spec.autovie.it all'istituta Società all'indirizzo medesimo. Trieste, 19.09.2019/04.04.2019 I. DIRETTORE GENERALE (dott. Giorgio Damico)

ARPA AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA
VIA IPPOLITO ROSELLINI 17 - 20124 MILANO
ESTRATTO BANDO DI GARA
Procedura aperta, gestita mediante la piattaforma Sintel, per la fornitura in opera o manutenzione di rete di radar meteorologici Doppler polarimetrici in banda X per il potenziamento del sistema di monitoraggio pluviometrico di ARPA Lombardia. Lotto 1: Fornitura in opera e manutenzione di n.2 (due) radar con installazione fissa. Importo base d'asta € 1.468.000,00 IVA esclusa. Lotto 2: Fornitura in opera e manutenzione di n.1 (un) radar installato su carrello mobile. Importo base d'asta € 435.000,00 IVA esclusa. CPV: 38115000-4 Apparecchi radar. Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Termine ricezione offerte: (piattaforma Sintel) entro e non oltre le ore 15.00 del giorno 30/09/2020. Le ditte interessate a partecipare alla gara potranno accedere alla documentazione relativa al presente estratto collegandosi al sito internet www.ariapsa.it (sez Sintel). Bando di gara integrale inviato alla GUUE in data 16/7/2020. IL RESPONSABILE DELLA UO ACQUISTI DOTT. LORENZO BONARDI

TRENITALIA
DIREZIONE LOGISTICA INDUSTRIALE Acquisti Tecnici Il Responsabile
AVVISO PER ESTRATTO BANDO DI GARA SETTORI SPECIALI - FORNITURE
Trenitalia S.p.A. ha indetto la gara a procedura aperta eGPA n. 8721 per l'affidamento del servizio di "Riparazione motori di trazione e pulegge macchine elettriche o aziali" suddivisa in 2 lotti. Lotto 1 - "Riparazione Motori di Trazione completi in Corrente Alternata" CIG: 8381106577. Lotto 2 - "Riparazione Macchine elettriche rotanti" CIG: 838110744A. Valore complessivo stimato: 3.720.000,00 comprensivo di eventuale opzione economica. Tutta la documentazione di gara è disponibile su www.acquistionline.trenitalia.it. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 30/09/2020 ore 15:00. Raffaele Pulla

TRENITALIA
DIREZIONE LOGISTICA INDUSTRIALE Acquisti Tecnici Il Responsabile
AVVISO PER ESTRATTO BANDO DI GARA SETTORI SPECIALI - FORNITURE
Trenitalia S.p.A. ha indetto la gara a procedura aperta eGPA n. 8691 per l'affidamento della fornitura di "Piani commerciali a catalogo per impianti elettrici/elettronici" suddivisa in 6 lotti: Lotto 1 - "Contatori e Contatti" CIG: 8374314E84; Lotto 2 - "Commutatori" CIG: 8374313F57; Lotto 3 - "Interruttori e Fusibili" CIG: 83743192A8; Lotto 4 - "Ricambi Elettromeccanici" CIG: 837432037B; Lotto 5 - "Microinterruttori e Ricambi commerciali" CIG: 83743214F7; Lotto 6 - "Commutatori ed Interruttori" CIG: 8374322521. Valore complessivo stimato: € 2.010.000,00 comprensivo di eventuale opzione economica. Tutta la documentazione di gara è disponibile su www.acquistionline.trenitalia.it. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 28/09/2020 ore 15:00. Raffaele Pulla

RFI
DIREZIONE ACQUISTI
ESTO DI GARA
RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura negoziata n. DAC/0037/2020 relativa all'Appalto del servizio di manutenzione, di assistenza e di fornitura di ricambi e Mezzi d'Opera FlanconerTheater di proprietà di RFI, di Mezzi di ricambi e di qualificazione dell'Officina Stato delle Mezzi d'Opera di Catanzaro di RFI come Officina Stato delle Mezzi d'Opera FlanconerTheater. Il testo integrale dell'Estato, pubblicato sulla G.U.I.U.E. n. 64718 del 27/07/2020, è disponibile sul sito www.gare.rfi.com/Estato. R.F. è un ente Esit - Aerov. Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento Ing. Giuseppe Alloncone

TRENITALIA
DIREZIONE LOGISTICA INDUSTRIALE Acquisti Tecnici Il Responsabile
AVVISO PER ESTRATTO BANDO DI GARA SETTORI SPECIALI - FORNITURE
Trenitalia S.p.A. ha indetto la gara a procedura aperta eGPA n. 8715 per l'affidamento della fornitura di "Piafoniere e sistemi di illuminazione" suddivisa in 5 lotti: Lotto 1 - "Lampade Vandalproof" CIG: 83750427AA; Lotto 2 - "Materiale Vario" CIG: 83750448F0; Lotto 3 - "Piafoniere per compatti" CIG: 83750459C3; Lotto 4 - "Piafoniere e Opaline per Vivavolo" CIG: 8375046A96; Lotto 5 - "Piafoniere, schermi e diffusori" CIG: 8375047B99. Valore complessivo stimato € 880.000,00 comprensivo di eventuale opzione economica. Tutta la documentazione di gara è disponibile su www.acquistionline.trenitalia.it. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 15/09/2020 ore 15:00. Raffaele Pulla

PREFETTURA DI AGRIGENTO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
AVVISO DI GARA
Procedura di gara aperta europea con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della gestione dell'Hotspot di Lampedusa, servizio di assistenza ed accoglienza migranti, per la durata di anni uno. CIG 8367879034. Importo complessivo: € 2.909.212,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 28/08/2020 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su <http://www.prefettura.it/agrigento> IL PREFETTO COCCIUFFA

CORE S.p.A.
Via Manin, 181
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02/24417026 - fax 02/2485370
www.coresesto.it
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
Procedura aperta per il servizio di trasporto e smaltimento/recupero rifiuti dall'impianto di termovalorizzazione RSU di Sesto San Giovanni - CIG 8383820321 - Euro 661.250,00 - Termine presentazione offerte: ore 11:30 del 02.09.2020 - Apertura offerte: ore 14:00 del 02.09.2020. Pubblicato integralmente sul sito www.coresesto.it - Per informazioni corespa@smart-cert.it.

RFI
DIREZIONE ACQUISTI
ESTO DI GARA
RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara Procedura ristretta n. DAC/019/2019 relativa a servizi di l'affidamento del collaudo tecnico amministrativo dei lavori relativi al primo e secondo lotto curatoriali della tratta AV-AC Brescia Est - Verona - CIG 815279A4E - CUP F81H1900000008. Il testo integrale dell'estato, pubblicato sulla GUUE 2020/S 116035539 è disponibile sul sito www.gare.rfi.com - canale esiti - servizi. Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento Sergio Meloni

RFI
DIREZIONE ACQUISTI
AVVISO PERIODICO INDICATIVO
RFI S.p.A. informa che sarà pubblicato prossimamente sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea un Bando di gara per l'affidamento della progettazione, esecuzione e realizzazione del collegamento aereoporto di Genova - Focaccia - CAP - Focaccia Ferrocarrili/Aeroporto e Collegamento - CUP J4C100002002. Importo stimato dell'appalto: € 22.000.000,00. la procedura è al centro di aggiudicazione soltanto quanto indicato nel Bando di gara. Il testo integrale del bando sarà disponibile sul sito www.gare.rfi.com canale Loti. Data prevista di pubblicazione del Bando di gara: 30 ottobre 2020. Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento Ing. Giuseppe Alloncone

S.U.A COMUNE DI CAGLIARI
Bando di gara - CIG 8297416C48
Questo estato indica una procedura aperta per la gara n. 29 SUAZIO. Servizio educativo territoriale a favore di minori e famiglie. Valore totale stimato: Importo a base di gara € 2.055.105,10. IVA Termine ricezione offerte: ore 11:00 del 24/09/2020. apertura Offerta Data: 24/09/2020 Ora locale: 11:01, invio alla GUUE: 21.07.2020 Il dirigente Ing. Daniele Olla

Un bonus per chi fa acquisti nei negozi dei centri storici

di Roberto Petrini

ROMA – Corsa a tre per i bonus per spingere i consumi negli ultimi cinque mesi dell'anno e tentare di cogliere il rimbalzo dell'economia. Tre proposte sul tavolo in cerca di una sintesi: una per favorire i consumi in bar, ristoranti, scarpe e arredi; una per aiutare gli acquisti nei centri storici e l'altra, meno probabile, destinata agli esercizi alimentari per incentivare i prodotti made in Italy. La somma da destinare, oggetto delle lunghe riunioni al Tesoro di domenica e di ieri, sarebbe salita a 3 miliardi.

Il primo incentivo, proposto dalla viceministra Laura Castelli, e sul quale si affiancano le idee della viceministra Alessia Morani (Mise), è un rimborso per le spese effettuate in bar e ristoranti, per scarpe e abbigliamento

e, forse, mobilio. Il meccanismo sarebbe legato all'utilizzo della carta di credito o del bancomat: attraverso il codice di identificazione della carta e della transazione i soldi potranno essere trasferiti dallo Stato direttamente e in pochi giorni sul conto del consumatore. Resta aperta la questione dell'entità dello sconto, per un provvedimento che da solo vale circa un miliardo: per ora si ragiona dal 15 al 30 per cento. È anche possibile che lo sconto venga modulato in base ai prezzi delle zone dove si effettua il consumo. L'incentivo legato al cashless non piace tuttavia ai commercianti che temono - da Confcommercio a Confesercenti - un effetto boomerang: di conseguenza è possibile che il bonus possa essere esteso anche ai pagamenti in contanti ma con tempi di rimborso più lunghi, legati ad una richiesta con un modulo ad

Tre miliardi per aiutare i bilanci di ristoranti e negozi di vestiti Franceschini spinge le aree delle città deserte per lo smart working

15-30%

Il bonus ristoranti e bar Sarà legato all'utilizzo della carta di credito e il rimborso arriverà sul conto corrente del consumatore

hoc. Il bonus Franceschini riguarda invece la rivalutazione dei centri storici, una sorta di bonus "Ztl". Dovrebbe valere per tutte le qualità merceologiche e tutti gli esercizi. La misura avrebbe un grosso impatto anche perché la valutazione che fa il governo è che i centri storici, a partire dalla ristorazione colpita dallo smart working, stanno soffrendo molto. Qui si deve decidere se attribuire contributo a "fondo perduto" agli esercizi oppure mettere in campo un sistema di sconti e rimborsi.

Terzo provvedimento, in bilico nelle ultime ore, quello proposto dalla ministra per l'Agricoltura Teresa Bellanova. L'intento è quello di favorire con un bonus, fino a 5 mila euro, l'acquisto da parte dei commercianti di prodotti agricoli italiani.

Novità si annunciano anche

sul pacchetto lavoro del decreto di agosto che dovrebbe essere varato tra giovedì e venerdì. Continua intanto il braccio di ferro tra Tesoro e ministero del lavoro sulla fine del blocco dei licenziamenti prevista per il 17 agosto: i grillini, con la ministra Nunzia Catalfo (Lavoro), vorrebbero prorogarlo fino al 31 dicembre mentre Via Ventì Settembre vorrebbe far coincidere la fine del blocco con la fine dell'emergenza il 15 ottobre. Si profila più graduale invece il meccanismo di selettività della cig, oggetto di polemiche nei giorni scorsi: non varrà da subito, ma dopo le prime 9 settimane (in tutto saranno 18) di proroga. Dunque da ottobre le imprese che hanno meno del 20 per cento di fatturato di perdita dovranno contribuire con una percentuale dal 9 al 18 per cento all'ammortizzatore sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recovery Fund

Ambiente e robotica I piani dei ministeri per usare i fondi Ue

Le schede con i progetti stanno arrivando a Palazzo Chigi Naufragata l'idea delle commissioni parlamentari di controllo

di Giovanna Vitale

ROMA – Nel giorno in cui a Palazzo Chigi si aspettano le ultime schede progetto inviate dai ministeri per cominciare a costruire il Recovery plan da 209 miliardi finanziato dall'Unione europea, in Parlamento sembra tramontare l'ipotesi di istituire le commissioni speciali monocamerali per indirizzare e controllare il lavoro del governo.

Lavoro che dovrà comunque rispettare le stringenti linee guida stabilite da Bruxelles: grande spazio andrà riservato alle infrastrutture - non solo ferroviarie, stradali e portuali già pianificate dalla ministra De Micheli - ma anche digitali, a partire da banda larga e 5G. Mentre il 30% dei progetti dovrà essere green. In attesa di capire cosa deciderà la maggioranza sul Mes: se cioè la spesa per i servizi di medicina territoriale, la ricerca e la costruzione di nuovi ospedali verrà coperta dal Salva-Stati oppure no.

Iter e scadenze

Comporre il puzzle non sarà facile. «Lavoreremo senza sosta da qui a ottobre per definire il programma di riforme e investimenti», promette il premier Conte. Consapevole dei paletti fissati dalla Ue: il piano nazionale - composto da singole schede con il dettaglio dei costi, dei tempi e delle modalità di realizzazione di ciascuna opera - dovrà davvero trasformare il Paese, non certo limitarsi all'ordinaria amministrazione (e manutenzione). La finestra per il deposito si apre il 15 ottobre e si chiude il 31 aprile 2021: l'Italia intende tagliare il traguardo per prima (o giù di lì). A elaborarlo sarà il Comitato tecnico di valutazione guidato dal ministro Enzo Amendola: si riunirà tutti i martedì, mercoledì e giovedì fino alla valutazione finale, che spetterà al Comitato interministeriale per gli Affari europei (Ciae) presieduto da Conte.

Addio commissioni speciali Nel frattempo sono però spirati i



▲ Il murales. Cappuccetto Rosso sfugge al lupo "frugale". L'ultimo lavoro dello street artist Maupal apparso a Roma

tempi tecnici per varare le commissioni speciali che avrebbero dovuto garantire il pieno coinvolgimento di deputati e senatori, anche dell'opposizione, nella partita cruciale per il rilancio del Paese. Le mozioni gemelle depositate a Montecitorio e a Palazzo Madama per avviare rapidamente i due nuovi organismi non sono state inserite nel calendario d'aula di questa settimana.

La sintesi spetterà al Ciae presieduto da Conte, allo studio una formula per il passaggio in aula

na, l'ultima prima della pausa estiva, né si prevede accadrà alla ripresa di fine agosto. Poiché però sia Conte sia il presidente della Camera Fico hanno promesso che il Parlamento avrà un ruolo di primo piano nell'elaborazione del "Piano nazionale di ripresa e resilienza", la maggioranza sta ora cercando una soluzione che assicuri comunque un passaggio legislativo.

Liti fra i partiti

A far naufragare le commissioni sono state le liti fra i partiti. Per accelerare le iniziative parlamentari serve infatti l'unanimità in conferenza dei capigruppo. Ma la Lega ha detto subito no, FdI si è sfilata e Forza Italia si è spaccata. E pure fra i giallorossi c'è chi, Iv e Leu, si è messo di traverso. Risultato? «Noi restiamo disponibili», spiega il deputato pd Enrico Borghi, «però per dialogare bisogna essere almeno in due». Tant'è che la soluzione che si sta facendo strada, adesso, è di affidare l'istruttoria sul Recovery plan alle commissioni (ordinarie) Bilancio, magari aprendo una corsia preferenziale. Tuttavia, anche su questo, tocca trovare un accordo, che per il momento non si intravede.

I progetti green

Fra i progetti più attesi ci sono quelli elaborati dal ministero dell'Ambiente per accedere ai fondi Ue. L'idea è muoversi lungo quattro assi. Primo: la decarbonizzazione, a partire dall'Iva. Secondo: l'apertura dei cantieri per la tutela del territorio e la lotta al dissesto idrogeologico. Si prosegue poi con la previsione di una fiscalità di vantaggio per le imprese che già producono o intendono convertirsi al green. Dotando infine il Paese di un sistema di finanziamento bancario ad hoc per le aziende verdi e che lavorano alla transizione energetica.

Rivoluzione digitale

Per superare il digital divide che fa dell'Italia il fanalino di coda in Europa, il ministero dell'Innovazione punta sull'iperammortamento su base quinquennale fino al 200% del costo di acquisto di tecnologie, inclusi robot. Non solo. Fra le priorità c'è anche quella di digitalizzare tutti i servizi erogati dalla Pa e completare il cablaggio delle scuole, garantendo a tutte la connessione a Internet in fibra ottica. Mentre l'istruzione ha in cantiere un massiccio intervento sull'edilizia scolastica per eliminare le classi pollaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA ANTONIO PACE

«Fondo italiano, pronti 3 miliardi per il capitale di Pmi innovative»

«Saremo soci di minoranza Focus su cybersicurezza, meccanica tech e pharma»

Il nuovo ad del più grande private equity domestico: «Priorità alle aggregazioni»

Alessandro Graziani

«Tre miliardi da investire nel capitale di piccole e medie aziende dall'alto potenziale per aiutarle a crescere. Entreremo come soci pazienti per una mirata azione aggregatrice. Contiamo di arrivare a 600 aziende partecipate in settori in cui l'Italia ha già competenze di eccellenza ma con dimensioni non adeguate: cybersecurity, aerospaziale, agricoltura tech, design, meccanica avanzata, pharma, turismo». Il nuovo amministratore delegato del Fondo Italiano d'Investimento, Sgr Antonio Pace illustra in questa intervista a *Il Sole 24Ore* il nuovo piano industriale triennale del Fondo, approvato pochi giorni fa dal cda presieduto da Andrea Montanino.

Il Fondo - nato dieci anni fa su iniziativa del Mef e partecipato da Cdp Equity, Intesa Sanpaolo, UniCredit, Abi e Confindustria - manterrà il suo doppio ruolo di intervento attraverso fondi di fondi e investimenti diretti. Questi ultimi sono articolati attraverso quattro diversi veicoli, tra cui il Fondo italiano consolidamento e crescita (Ficc) che venerdì scorso ha annunciato l'ingresso, attraverso un aumento di capitale, come socio di minoranza, in Maticmind, azienda lombarda che opera nella cybersecurity che fattura 300 milioni. «L'investimento in Maticmind è l'esempio di come intendiamo procedere nella Fase 2 del fondo - spiega Pace - ovvero accompagnare una società tecnologica italiana che ha grandi competenze ma a cui serve capitale paziente per crescere anche tramite future aggregazioni».

Maggiori dimensioni, internazionalizzazione e, soprattutto, tecnologia saranno i driver degli investimenti nelle aziende italiane che il Fondo Italiano si appresta a fare nei prossimi mesi. «L'impatto dirompente della tecnologia sarà un'opportunità trasversale a tutti i business per ridisegnare il tessuto produttivo italiano che sarà condizionato dal mutamento epocale dell'economia reale accentuato dagli effetti del Covid - spiega il nuovo ad del

Fondo Italiano -. Pensiamo, per esempio, al fatto che i consumi privati non saranno più la sola leva principale per la crescita economica dei Paesi nei prossimi anni».

La leva dei consumi sta passando dunque nelle mani degli Stati nazionali?

Credo che nel mondo il ruolo degli Stati e delle loro politiche economiche diverrà sostanziale. E questo comporta la responsabilità per chi opera nel settore pubblico di fare investimenti mirati, oculati, strategici e responsabili (ESG) verso l'occupazione e l'ambiente.

Torniamo ai nazionalismi?

No, affatto. Non lo penso e non me lo auguro. Il Recovery Fund messo in piedi dall'Unione europea ha segnato una pietra miliare per l'Europa al pari del *whatever It takes* di Draghi. Ma anche in questo caso il motore dell'iniziativa sono gli Stati insieme alla Commissione Ue.

Lei è un banchiere che ha lavorato per anni in Morgan Stanley e Credit Suisse: da investitore, sta recitando il mea culpa del mercato?

I mercati pubblici sono sempre più guidati dagli algoritmi e da tempo è difficile leggerne razionalità nelle valutazioni. Pensiamo alla volatilità del mercato azionario nel 2018 (legata a fattori tecnici di composizione degli scambi). O alla situazione di oggi: abbiamo dati macroeconomici Usa preoccupanti e contemporaneamente l'indice S&P è ai massimi. Difficile per un investitore razionale guardare al mercato pubblico come reale fotografia della situazione economica. Serve piuttosto una grande collaborazione tra pubblico e privato, e noi del Fondo Italiano cerchiamo di esprimerne una sintesi, per rilanciare gli investimenti e la crescita. Il meglio dell'imprenditoria che opera nella tecnologia, che resiste in alcuni campioni nazionali, e la spinta verso grandi investimenti pubblici infrastrutturali di lungo termine con la regia di Cdp possono fare da volano per i privati e da incoraggiamento a dedicare ingegno e capitali con una visione ampia e coraggiosa.

In questo nuovo contesto che ci ha appena descritto, che ruolo intende svolgere il Fondo Italiano d'Investimento nella sua Fase 2?

Credo che oggi ci sia l'occasione per unire la parte illuminata del privato con la parte illuminata del pubblico. Occorre un veicolo che sia in grado di mettere insieme le due anime, soldi e competenze pubbliche con soldi e ingegno privati. Se come Paese siamo indietro da un punto di vista tecnologico, è anche vero che siamo estremamente flessibili. La flessibilità delle nostre industrie, con la loro capacità di riconvertirsi rapidamente, l'abbiamo vista in modo più rapido ed eclatante nella fase più dura dell'emergenza Covid. Come ha fatto, per esempio, la nostra partecipata Seco che, da fornitore di software per Technogym, in poche settimane ha allargato il proprio perimetro di azione a provider tecnologico per la sanità.

In questa fase le imprese necessitano di liquidità e di capitale per rilanciarsi. Ma per le aziende italiane, a suo giudizio, esiste anche un fattore dimensionale?

La liquidità è una necessità temporanea di emergenza ma il mondo è pieno di liquidità, il problema strutturale non è quello ma l'esigenza di capitale, che invece è una risorsa scarsa, e che noi con interventi da private equity intendiamo mettere a disposizione proprio per accompagnare le imprese verso aggregazioni e investimenti in tecnologia. L'obiettivo è di

aiutare a crescere le filiere produttive più innovative, non abbiamo né le risorse né l'intenzione di distribuire capitali a pioggia; occorre essere leader in filiere globali per far ambire i nostri campioni nazionali ad un ruolo globale.

Come tutti gli investitori di private equity, anche il Fondo Italiano d'Investimento avrà poi un problema di exit. Proprio in questi giorni si dibatte sulla vendita di Borsa Italiana da parte di Lse. Crede che Euronext, che ha una storia consolidata di apertura alle Pmi, sia il partner più adeguato?

Con i mercati pubblici "robotici", i private equity possono essere uno strumento di riequilibrio economico, valutando certi business per quello che valgono. Il private market, ad oggi, dimostra una resilienza che i mercati pubblici, per la loro nuova natura, fanno fatica a dimostrare. Ma non possono esistere mercati privati senza efficienti mercati pubblici. E il nostro mercato pubblico non può prescindere dalla struttura della nostra economia reale. Abbiamo un mercato pubblico che vale meno del 35% del Pil (circa la metà, in termini percentuali, dei nostri compagni europei); ma quello che stupisce è che solo il 2% è il mercato di imprese sotto 1,5 miliardi di euro di capitalizzazione. Questo significa che il mercato pubblico, per come è strutturato, non è una possibile exit per il private market. Per questo è possibile, che pur non augurandocelo, ci potranno essere maggiori delisting nei mesi a venire e che le aziende escano dalla Borsa per essere più flessibili e avere il tempo di trasformarsi senza restare in balia della volatilità. Poi le imprese eccellenti tra qualche anno si riquoteranno.

E voi?

Noi investiamo capitali, spesso in quote di minoranza, talvolta con governance limitata. È un atto di fiducia nei confronti delle imprese che vogliono crescere. Ma certamente, prima o poi dovremo uscire. Avere un mercato dei capitali europeo efficiente e in grado di accogliere ed assistere anche le piccole medie imprese è interesse di tutti dalla Germania all'Italia perché entrambe hanno un tessuto industriale la cui forza è nelle piccole medie imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Graziani